

ATHLON

periodico bimestrale della FIJLKAM - anno 30° n. 9-10 settembre-ottobre 2011



**La scomparsa di
Pietro Lombardi
Oro Olimpico a
Londra 1948
nella Lotta GR**

**Judo
Mondiali**



a pagina **4**

**Lotta
Mondiali**



a pagina **20**

**Karate
Europei**



a pagina **34**

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!



chips & snacks



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE





La copertina, "una tantum", non l'abbiamo dedicata all'attualità e ai campioni di oggi, bensì a Pietro Lombardi, oro olimpico a Londra 1948, recentemente scomparso; figura che Giorgio Lo Giudice ha seppur sinteticamente tratteggiato nel pezzo di apertura. Poi il ritorno all'oggi con la sfortunata spedizione azzurra ai Campionati del Mondo di Judo a Parigi: Nessuna medaglia e i podi visti solo da lontano, molto, troppo lontano rispetto alle nostre potenzialità. Però, se è vero che non tutto il male vien per nuocere, al nostro staff tecnico spetta il compito di analizzare le ragioni di questa pesante sconfitta e correre ai ripari: il tempo c'è!

Sul fronte della Lotta, non bene gli atleti azzurri che, ai Campionati del Mondo in Turchia, sono stati rimandati agli... "esami di

riparazione" per l'ammissione ai Giochi. Uniche buone notizie sono il confortante recupero di Andrea Minguzzi assieme allo splendido oro di Dalma Caneva nell'europeo "Cadetti" in Ungheria.

Musica diversa per il Karate dove, sia in Serbia, per il Campionato d'Europa "Cadetti", "Juniores" e "Under 21", sia a Bari nella XX^a edizione del Campionato del Mediterraneo, i nostri atleti hanno sbaragliato il campo confermando la leadership italiana in entrambe le competizioni. Buona lettura.

GS

In copertina: un ritratto di Pietro Lombardi

Periodico bimestrale della FIJLKAM - n. 9-10 Settembre/Ottobre 2011

Direttore
Matteo Pellicone

Direttore responsabile
Giorgio Sozzi

Comitato di Redazione
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone,
Giuseppe Pellicone e Giancarlo Bagnulo

Progetto e impaginazione
Monica Filosini

Hanno collaborato
Pio Gaddi, Giovanna Grasso, Giorgio Lo Giudice, Daniele Poto,
Alessandro Serracini (Studio Associato Torresi), Giorgio Sozzi, Leandro Spadari

Servizi Fotografici
Archivio Fijlkam, Archivio Toschi, Emanuele Di Felicianantonio, Claudio Frittoli, Martin Gabor, Giorgio Sozzi, Ilaria Sozzi, Gennaro Talarico

Abbonamenti
annuale (gen/dic): euro 15,00
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:
C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM
Inviare copia del versamento via fax (06 56191527),
o e-mail: stampa@fijlkam.it
oppure per posta a: FIJLKAM-UFFICIO STAMPA
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido

Sito Internet
<http://www.fijlkam.it>

Direzione
Via Bosco, 2/0 - 26100 Cremona
tel. 0372 454884 - fax 0372 431672
e-mail: gs.athlon@fastpiu.it

Segreteria di redazione
Claudio Marchese
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)
tel. 06 56191441 fax 06 56191527
e-mail: stampa@fijlkam.it

Amministrazione (tel. 06 56191447)
Pubblicità (tel. 06 56191526)

Stampa
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001

 Associato all'USPI - Unione Stampa
Periodica Italiana

Si ricorda cortesemente ai corrispondenti di ogni livello di inviare testi per e-mail. Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotografie con didascalie non può essere preso in considerazione.

4 **JUDO**
Campionati del Mondo
di Giorgio Sozzi

17
L'arbitraggio i mondiali
di Pio Gaddi

20 **LOTTA**
Campionati del Mondo
di Daniele Poto

26
Campionati del Mondo Cadetti
di Daniele Poto

30
Campionati d'Europa Cadetti
di Giovanna Grasso

34 **KARATE**
Campionati europei Cadetti/Juniores/Under 21
di Leandro Spadari

41
XX Campionato del Mediterraneo
di Leandro Spadari

Sport & Storia
Pietro Lombardi
di Giorgio Lo Giudice

2

Sport & Fisco
Iva e Associazioni Sportive Dilettantistiche
di Alessandro Serracini

50

Notiziario federale

51

le rubriche

attività
internazionale

s o m m a r i o

Pietro Lombardi

di Giorgio Lo Giudice

Era uno degli otto ori olimpici di Londra 1948, Pietro Lombardi, che si è spento nella sua città natale il 5 ottobre scorso all'età di 89 anni. Lottatore di belle speranze, atleta forgiato alle rinunce ed alla sofferenza, lui uomo del sud, barese purosangue, tesserato ad una società storica della lotta italiana: l'Angiulli, era partito per la capitale inglese con tante speranze, che sulle materassine della Empress Hall ad Earls Court, si erano trasformate in splendida realtà. L'Olimpiade risorgeva dopo una guerra che aveva distrutto l'Europa e faticosamente stava ricostruendo le sue città e cercava di dimenticare lutti ed odi. L'Italia era stata ammessa ai Giochi proprio per rimarcare come lo sport fosse al di sopra delle guerre e della politica. Londra provava a mettersi alle spalle i suoi bombardamenti notturni delle V2 tedesche, ma ancora c'era la tesserata per il pane e molti altri prodotti di prima necessità erano razionati. In questo contesto si provava a ritrovare la normalità ed il sorriso e lo sport era il veicolo principale per attivare il nuovo corso. Con uno scenario pertanto molto spartano, gli atleti dormivano in baracche di legno prefabbricate che conteneva fino ad otto persone, la squadra azzurra, presente in 15 dei 17 sport del programma, aveva rinunciato ad hockey e canoa, non aveva molte chances di affermazione, questo almeno raccontavano le previsioni di tecnici ed esperti, anche perché le possibilità di preparare i giochi, malgrado gli sforzi del suo presidente Giulio Onesti e dei vari dirigenti, erano stati frustrati dalle difficoltà economiche e dalla mancanza di mezzi. Tanto per ricordare, a Londra c'era solo la pallanuoto e non i nuotatori, impossibilitati ad allenarsi perché in Italia non esisteva ancora alcun impianto al coperto dove prepararsi. La Fijlkam, allora federazione italiana atletica pesante che comprendeva lotta e pesi, era guidata dal dottor Giorgio Giubilo, ed era arrivata alle Olimpiadi

con 12 atleti, (otto nella greco romana, tre nello stile libero ed un sollevatore di pesi Giuseppe Colantuono di Milano) fra cui appunto Pietro Lombardi, ed il mitico Umberto Silvestri, oltre a Garibaldo Nizzola e Ercole Galleghati. Il campione barese, nato il 4 giugno 1922, aveva iniziato a gareggiare nel 42 ottenendo subito successi importanti, sia nella libera che nella greco-romana, la sua specialità preferita. Nel '48 dopo aver vinto sette tornei internazionali, era stato selezionato per le Olimpiadi, ma pochi si aspettavano il successo nella sua categoria dei mosca, allora al limite dei 52 chilogrammi. Un percorso netto il suo nel quale aveva sconfitto nell'ordine Thomsen (Danimarca), Abdelaal (Egitto), quindi superato per sorteggio il terzo turno, sconfiggeva ancora Kangasmaeki (Finlandia), e Moeller (Svezia), approdando alla finale dove superava ai punti 2-1, il turco Olcay. Era il terzo successo olimpico nella storia della federazione, dopo quelli di Porro nel 1908, guarda caso sempre a Londra, e di Gozzi nel 1932 a Los Angeles. Successivamente Lombardi vinceva anche le prime due edizioni dei Giochi del Mediterraneo, e partecipava poi ai Giochi olimpici di Helsinki nel '52 ma stavolta nella categoria dei gallo per far posto a Fabra (poi argento) tra i mosca. Superava i primi tre turni ma nei quarti, ad un passo dal podio, veniva stoppato dal russo Terian, salito poi sul podio. L'ultima affermazione di rilievo Pietro la otteneva ai mondiali di Karlsruhe nel '55, conquistando il bronzo. In

carriera aveva vinto inoltre dal 1948 al suo ritiro avvenuto nel '56, 19 tornei internazionali e conquistato 9 titoli italiani, sia in greco romana che nello stile libero.



L'esultante Pietro Lombardi viene portato in trionfo dai compagni di squadra che festeggiano la sua vittoria finale nella categoria dei pesi mosca di lotta greco-romana





Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA



EUROPA SPORT



Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25
00166 Roma - Italia
tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

La Grandeur de la France!

Dominio giapponese solo nei pesi leggeri- Italia purtroppo lontana da ogni podio- Impressionante il pubblico di Bercy

di Giorgio Sozzi - foto di Claudio Frittoli, Giorgio Sozzi, Ilaria Sozzi

Italia ferma al palo in questo mondiale 2011 di Parigi, l'ultimo grande appuntamento prima dei Giochi di Londra. Nessuna finale medaglia, nessun quarto né ottavo di finale. Il miglior atleta azzurro in campo maschile è stato Andrea Regis che, nella categoria al limite dei 73 kg, è uscito ai sedicesimi dopo due vittorie, mentre, in campo femminile, non resta che leccarci le ferite pur avendo sulla carta una formazione di tutto rispetto. Se l'Italia esce dal Palais Omnisports di Bercy con la coda fra le gambe al contrario la Francia ne è uscita trionfante: con quattro ori individuali, cui bisogna aggiungere la doppia vittoria a squadre. La "Marsigliese" è risuonata per ben sei volte all'interno del Paris-Bercy, mandando in visibilio il pubblico che ha gremito all'inverosimile le tribune del gigantesco impianto. Pubblico che è letteralmente esploso quando Teddy Riner - "monumental", secondo il quotidiano L'Équipe - con sei ippon, ha vinto il suo quarto titolo mondiale individuale. Al di là dei numeri, rimane certo che Teddy Riner, 22 anni, è oggi il judoka più forte al mondo e l'anagrafe dice che ha le carte in regola per diventare il peso massimo più medagliato di tutti i tempi. Potente, sicuro, tecnico... malgrado schemi di attacco ormai arcinoti e ben conosciuti da ogni avversario, ha mostrato una superiorità



Panoramica sull'immenso Palais Omnisports di Bercy

Andrea Regis, il migliore degli azzurri, contro il tagiko Boqiev





Andrea Regis attacca il bielorusso Ramanchyk

devastante: addirittura in sala stampa, si sprecavano i complimenti al tedesco Toelzer, opposto a Riner nella finalissima, per essere riuscito a restare in piedi per tre minuti, prima dell'inevitabile "ippon" e per aver anche tentato un paio di attacchi! Il Giappone, dal canto suo, irresistibile nei primi due giorni, nelle categorie dei pesi più leggeri, ha chiuso il mondiale con un po' di amaro

in bocca e con una buona scorta di punti di domanda per il suo staff tecnico: infatti i nipponici nei medi e nei massimi hanno conquistato tre ori in meno rispetto a Tokyo 2010 e, soprattutto, hanno subito due nette sconfitte ad opera della Francia nella gara a squadre sia femminile che maschile, rispettivamente in finale ed in semifinale.

La gara maschile

Nei -60 kg, l'uzbeko Rishod Sobirov, appena premiato dalla Ijf come miglior atleta in attività in campo maschile, si conferma ancora in oro



Il tifo italiano per Andrea Regis

grazie ad una gara perfetta, sconfiggendo in finale l'ottimo Hiraoka. Nei -66 kg e -73, kg invece, il Giappone sale in cattedra con Ebinuma e Nakaya, autori di due prestazioni eccellenti, e sembra avviarsi ad un mondiale straordinario come quello giocato a Tokyo nel settembre 2010. Ebinuma, che scialza dal titolo il connazionale Morishita, fa sfoggio oltre che di tecnica, anche di una notevole potenza, che gli consente di dominare in finale il pur ottimo brasiliano Leandro Cunha. Pregevole gara anche di Nakaya, che fatica un poco solo in finale con

giornata in cui il campione olimpico Mammadli non sembra ispirato e il brasiliano Guilherme pare addirittura distratto, forse reso troppo sicuro da quel "Montenegro" che lo porta a sottovalutare Mrvaljevic dopo essere passato in vantaggio. I -90 kg sono stati la passerella dello show di Ilias Iliadis: una marcia trionfale verso il secondo titolo mondiale, coronata da un "ippon" con cui ha sradicato il giapponese Daiki Nishiyama, lo stesso avversario battuto lo scorso anno a Tokyo. Il giapponese, che evidentemente credeva di ribaltare il verdetto del 2010, non ☺



Francesco Faraldo pesca il russo Mogushov che riesce a salvarsi: peccato!

è riuscito a trattenere le lacrime, consolato con grande fair play da Iliadis, che gli ha alzato il braccio in segno di vittoria: il gesto reso celebre da Pino Maddaloni nella finale di Sydney 2000. Nei mediomassimi (-100 kg.), probabilmente la miglior gara del torneo, il judo si è fatto spumeggiante, soprattutto ad opera delle ancate del russo Khaybulaev, il primo europeo a vincere il titolo mondiale in questa categoria. Con i bronzi di Mikhailin (+100 kg.) e Mogushkov (-66 kg.), la Russia maschile si è insediata al secondo posto dietro al Giappone, malgrado le prestazioni non eccellenti di atleti già affermati come Galstyan, Isaev, Nifontov, Denisov cui aggiungere il ritiro per infortunio di Gadanov. Del successo di Teddy Riner nei massimi si è già detto e dunque, ahinoi, non resta che dare uno sguardo alla parata azzurra. Assente per infortunio la nostra punta di diamante, Elio Verde (-60 kg.), la gara degli azzurri è stata altalenante per prestazioni ma avara di risulta-



Uchi-mata di Antonio Ciano sul moldavo Duminca

ti. Fuori Francesco Faraldo (-66 kg.) che ha cercato di opporsi a Mogushkov con tutta la sua buona volontà sfiorando anche il colpaccio; fuori Giovanni Di Cristo (-73 kg.) capitato al primo incontro contro il pluri-iridato coreano Wang; Andrea Regis, al limite dei 73 kg., ha passato i primi due incontri grazie ad una buona tattica di gara, prima dello stop contro il mongolo Sainjargal; Francesco Bruyere (-81 kg.) è stato castigato dal prevedibile Seoi-nage del francese Schmitt, mentre Anto-

nio Ciano, dopo la vittoria sul moldavo Duminca, è stato eliminato al secondo incontro, (con un'azione dubbia) ad opera del giapponese Nakai. Per finire, la gara indecifrabile sotto ogni punto di vista di Roberto Meloni (-90 kg.) che, uscendo al secondo combattimento contro l'ostico algerino Benikhlef, (argento a Pechino) ha chiuso una prestazione italica da dimenticare: in tutti i sensi! L'unica certezza è che i 14 atleti azzurri in gara, malgrado lo "score" di oggi assolutamente negativo - solo cinque combattimenti vinti - valgono ben più di questa nera giornata parigina che ci ha visto a una distan-

za abissale, dal judo che conta. Possibili attenuanti? Il sorteggio, che in qualche caso non ci ha favorito; il regolamento attuale che, seguendo le regole del marketing dell'Ijf (quella dei due atleti per categoria) non concede il minimo errore lasciando fuori dai recuperi chi non arriva agli ottavi (nei -73 kg gli iscritti erano quasi un centinaio: cosa a dir poco dissennata!) di partecipare al girone dei recuperi. Ma anche concedendo tutto questo, rimane che l'Italia in questo giro è rimasta alla peri-



Il giapponese Nakai attacca Antonio Ciano

feria del judo mondiale, un posto che per fortuna non rispecchia le nostre reali potenzialità. A un anno esatto dall'Olimpiade, la direzione tecnica e lo staff federale, dopo aver digerito l'amaro boccone parigino, devono metabolizzare le ragioni di questo flop e ricorrere ai doverosi aggiustamenti: la missione Londra 2012 è iniziata e non può essere rimandata.

La gara femminile

Tra i pesi leggeri (-48, -52 e -57 kg.) le judoka giapponesi sono disumane: nelle tre categorie citate perdono solo tre incontri, e tutti con le proprie compagne di squadra, per un totale medaglie di tre ori, un argento e un bronzo, secondo il copione già visto a Tokyo 2010. Solo nei 63 kg, il dominio giapponese si è interrotto ad opera della francese Gévrise Emeneau, campionessa europea in carica, che si aggiudica il mondiale, battendo in finale, grazie a qualche sanzione forse un po' "frettolosa", la giapponese Ueno, appena premiata quale miglior atleta in attività dall'IjF. Nei -70 kg Lucie Decosse, beniamina del pubblico di casa, si conferma campionessa e regala il secondo oro alla Francia: cinque ippon per accedere



Francesco Bruyere è fermato dal francese Schmitt

alla finale, dove costringe l'esperta e titolata olandese Edith Bosch alle sanzioni. Una supremazia indiscussa quella della francese, che vince il suo terzo titolo e si propone come super favorita per l'Olimpiade. Nei -78 kg, poi, la Francia triplica con Audrey Tcheumeo, campionessa europea a Istanbul, che atterra la giapponese Ogata con un De-ashi-barai fulminante, forse uno degli ippon più belli del torneo. Nei pesi massimi, invece, la finale è tutta cinese, e vede prevalere la "panzer"...in ogni senso Tong, già campionessa olimpica a Pechino. Delle azzurre, è solo Edvige Gwend (-63 kg) a vincere un incontro, gra-

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

zie al bell'ippon di o-uchi-gari sulla tedesca Malzahn, quarta nel ranking mondiale. Purtroppo, e sorprendentemente, la marcia dell'italiana si ferma subito dopo, al combattimento successivo, sorpresa dall'O-soto-gari della cinese Xu. Fuori al primo incontro le altre italiane: Elena Moretti (-48kg) sottovaluta la marocchina Idrissi che la castiga con un De-ashi-barai di cui le aveva già mandato il preavviso; Valentina Moscatt esce per sanzione ad opera della portoghese Hormigo; Rosalba

Forciniti si arrende per "yuko" alla coreana Wang; mentre la nostra leader, l'olimpionica Giulia Quintavalle, non entra mai in gara con la giovane brasiliana Rafaela Silva ed esce per doppio waza-ari. La brasiliana, 19 anni, finirà poi argento, mostrando un judo brioso e deciso. Erica Barbieri (-70 kg), fresca del bronzo europeo in terra turca, è stoppata in apertura dalla giapponese Kunihara, mentre Assunta Galeone (-78kg) cede all'ungherese Joo, a causa un Uchi-mata a pochi istanti dalla fine quando le sarebbe servita un minimo di tattica per portare a casa il risultato.

judo - campionati del mondo

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Infine, Lucia Tangorre (+78 kg) offre sfortunatamente un gomito alla leva della statunitense Cutro-Kelly.

Note sul torneo

A detta di esperti, di appassionati e persino del pubblico occasionale, il mondiale 2011 si è rivelato, eccezion fatta per il talento esuberante di singoli atleti, di cui abbiamo parlato, piuttosto noioso. I combattimenti risolti al gioco delle sanzioni non si contano nemmeno, mentre gli "ippon" in alcune categorie erano invece merce rara dato che la ricerca di tecniche efficaci non era prioritaria rispetto al tatticismo esasperato. Pare di essere ritornati indietro di alcuni lustri, quando gli incontri tra

atleti di pari livello erano partite a scacchi volte a convincere la terna arbitrale a sanzionare l'avversario: il primo che si avvantaggiava di una sanzione poteva poi procedere all'amministrazione delle sanzioni successive reciproche fino al termine dell'incontro. Oggi è sufficiente impedire qualunque presa dell'avversario e tuffarsi di tanto in tanto in qualche attacco improbabile, il minimo sindacale per evitare una sanzione per "falso attacco", per avere buone probabilità di aggiudicarsi il match per "sanzione" come giustamente ha colto il DT Felice Mariani, che, intervistato, ha indicato nella tattica la chiave del successo o dell'insuccesso. Per carità, la tattica,

con la tecnica e l'atletismo è una componente del combattimento ma se il tatticismo esasperato mette la tecnica fuori dalla porta, viene spontaneo domandarsi (e non lo diciamo da oggi!) a che cosa sia servita la grande rivoluzione nel regolamento come, ad esempio l'abolizione insensata del Kata-guruma. Forse è troppo presto per interpretare correttamente tutte le derive del nuovo regolamento, ma è anche troppo prematuro pensare che il solo divieto di presa al pantalone possa essere un toccasana per il judo mondiale? Meno male che esistono Iliadis, Rinier, Decosse, e alcuni altri campioni colpiti dal morbo inguaribile della ricerca dell'ippon!

judo campioni del mondo



Edwige Gwend in Ko-uchi gari sulla tedesca Malzhan

... il De-ashi-barai della magrebina è in agguato!



Elena Moretti senza problemi con la marocchina Idrissi, ma...





Edwige Gwend alla presa. Pochi secondi dopo si farà sorprendere dalla cinese Xu



Giulia Quintavalle in Uchi-mata sulla brasiliana Silva



Giulia Quintavalle controlla l'attacco della brasiliana Silva



Roberto Meloni è stoppato dall'ostico algerino Benikhlef



Roberto Meloni opposto all'ivoriano Kone



Rosalba Forciniti in difficoltà con la coreana Kim

Lucia Tangorre all'attacco dell'americana Cutro-Kelly



Valentina Moscatt alla presa con la portoghese Hormigo



Sfortuna per Giovanni Di Cristo: il sorteggio gli ha riservato il campione coreano Wang



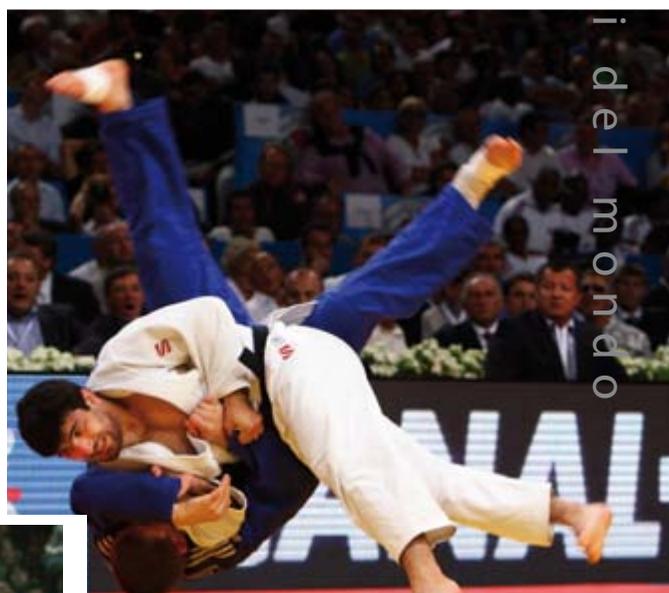
Erica Barbieri opposta alla giapponese Kunihara



Assunta Galeone attacca in Uchi-mata l'ungherese Joo, ma chi di Uchi-mata ferisce...



Potente Ura-nage del greco Ilias Iliadis sul russo Denisov



Finale 100 kg. Il russo Khaybulaev con uno spettacoloso Seoi-nage fa secco il kazako Rakov



La francese Lucie Decosse fa valere la sua classe anche contro la supertitolata olandese Bosch



Uchi-mata della tedesca Wollert sulla brasiliana Aguilar

judo campioni del mondo



Il coreano Kim schiva l'Uchi-mata del giapponese Yamamoto



Una fase dello scontro tra il giapponese Nakaya e il mongolo Sainjargal: Judo o Lotta mongola?



L'uzbeko Rishod Sobirov si conferma campione del mondo



Teddy Riner: sei incontri sei Ippon: non c'è trippa per i gatti!



Ilias Iliadis: la forza della natura al servizio del judo...

Troppo forte per tutte la cinese Tong nella massima categoria femminile





Uchi-mata del giapponese Morishita sul lituano Skilinskas



Koshi-guruma dell'ukraino Zantaraia sul coreano Kim



Magico Seoi-nage del giapponese Ebinuma sul russo Mogushov



Uchi-mata del brasiliano Cunha



Uchi-mata del giapponese Ono sul coreano Lee

Tsirekidze attacca Van Der Geest in Tani-otoshi



Judo Campionati del mondo

judo - campioni del mondo



Teddy Riner (Francia)



Tagir Khaybulaev (Russia)



Rishod Sobirov (Uzbekistan)



Masashi Ebinuma (Giappone)



Ilias Iliadis (Grecia)



Lucie Decosse

Gevrise Emame (Francia)

Audrey Tcheumeo (Francia)



Wen Tong (Cina)



Haruna Asami (Giappone)

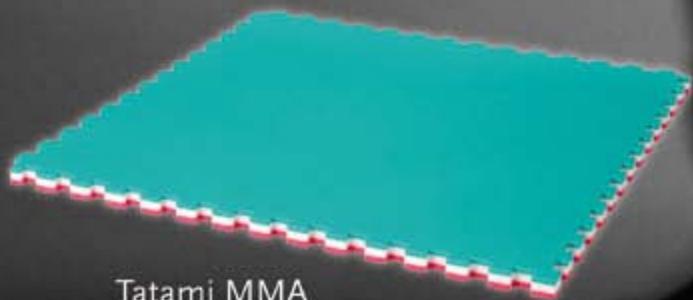


TROCELLEN

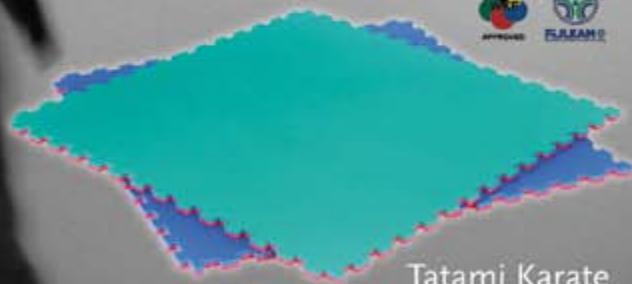
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

L'arbitraggio ai Mondiali di Parigi 2011

di Pio Gaddi

Dopo lo scorso anno a Tokyo, anche quest'anno si sono svolti al Palais Omnisports di Paris Bercy, dal 23 al 28 Agosto 2011, i Campionati Mondiali di Judo Maschili e Femminili.

Ogni mondiale è un'esperienza sempre nuova, che arricchisce sia chi vi partecipa come atleta, che chi vi assiste come spettatore interessato, per le situazioni sempre nuove e diverse che si vivono, e portano a riflettere sui cambiamenti e sull'evoluzione continua di questa disciplina.

Guardando questo Mondiale sotto il profilo dell'Arbitraggio, l'amministrazione dei combattimenti sul tatami investe delle problematiche che possiamo riassumere nei tre punti più salienti: le regole d'arbitraggio IJF, la loro interpretazione e la gestione degli arbitri.

Le regole del Judo. Il profano che dovesse guardare un campionato del mondo di judo per la prima volta, si troverebbe nella situazione di chi assiste ad una partita di scacchi, senza però conoscere minimamente le regole delle mosse diverse per ogni pezzo.

Tale assurda situazione, rimasta invariata nel Judo dal 1° Campionato d'Europa proprio qui a Parigi nel 1951, sembra non tenere in nessun conto che le competizioni di Judo devono tener conto non solo degli addetti ai lavori!

Basta portare un amico, assolutamente digiuno di questo sport, ad assistere ad un combattimento, e a chiedergli poi: "Che hai capito? Mi spieghi che cosa è successo?" E' facile immaginare la sua risposta.

Ma allora perché la IJF non fa un minimo passo in avanti in questo senso?

Perché sembra ostinarsi a voler mischiare sempre di più le carte delle

regole, anziché semplificarle e renderle comprensibili a chiunque?

E' un passo in avanti stabilire che il combattente con il judogi blu che stava alla destra dell'arbitro, oggi sta invece alla sua sinistra e quello con il judogi bianco viceversa? Quale strabiliante passo in avanti o vantaggio, c'è stato per pubblico e atleti?

Per non parlare poi dei segnali

difforme dai principi stabiliti dalle regole, e questo ha comportato frequenti interventi del "quarto uomo" che ha sospeso il combattimento per visionare il replay dell'azione, e dare le indicazioni da lui ritenute più conformi alle regole.

Un procedimento molto grave e negativo nella gestione del combattimento, per cui non si capisce più se



Massimo Sulli: arbitraggi sempre puntuali!

dell'arbitro, del tabellone punteggi, e di tante altre cose migliorabili per renderle subito comprensibili al pubblico, sulle quali il sottoscritto ha fatto, inascoltato, tante e precise proposte nel passato, lontano e recente. Cosa impedisce un miglioramento in tal senso?

L'interpretazione delle regole. Alcuni arbitri, in questo campionato, hanno applicato le regole dell'annuncio dei risultati, delle penalità e della conduzione del combattimento, spesso in modo piuttosto

a condurre il combattimento siano oggi l'arbitro e i giudici sul tatami o qualcun altro, non si sa bene con quale autorità, quali diritti e soprattutto quale capacità, ma sminuendo in tal modo la fiducia e la dignità dei 3 Arbitri sul tatami.

Per comprendere appieno queste affermazioni, faremo riferimento ad alcune gravi e precise anomalie registrate in questo campionato, cose che fanno pensare seriamente che esistano diversi Regolamenti, specie per la definizione dei ➔

risultati e sanzioni, per cui ogni arbitro o giudice può applicare il proprio.

Sulla uniformità di interpretazione e applicazione delle regole, abbiamo notato che molti arbitri hanno diretto gli incontri correttamente secondo quelle comunemente conosciute, altri, forse più fortunati, hanno avuto incontri facili, mentre altri ancora, e non una minoranza trascurabile, sono decisamente usciti dal seminato con interpretazioni personali e soggettive. Solo per citare qualche esempio eclatante,

- Nel ripescaggio – 60 Kg. maschile. Su un risultato di Yuko chiarissimo, l'arbitro annuncia Ippon, ma non il Sore Made, senza che vi sia alcuna correzione dei Giudici. Dopo un evidente stop dal tavolo di giuria, rimangono tutti fermi per qualche decina di secondi e poi, al nuovosegnale, l'arbitro convoca i giudici e annuncia Waza ari . Sorgono immediatamente diversi interrogativi: i 3 arbitri concordi nel giudizio, ancorché fosse errato, non valgono niente rispetto al signore al tavolo? Ma allora se Lui è così bravo perché non arbitra Lui il combattimento? Perché il giudizio dei tre sul tappeto, pur essendo concordi non ha alcun valore? E se il loro errore è così enorme, perché non vengono sospesi tutte e tre? Ma non nasce il dubbio che potrebbe sbagliarsi invece l'uomo al tavolo?
- Nel ripescaggio – 66 Kg. uomini . Su un chiaro Ippon di un ungherese l'arbitro non annuncia niente e i giudici restano fermi senza fare nessun segnale. L'arbitro ferma il combattimento, ma non dà il Sore made (fine) e rimane immobile in attesa di qualche segnale dal tavolo della giuria che puntualmente arriva dopo la solita pausa. Istruzioni, nuovo conciliabolo dei giudici e



Giuria da tavolo: ha il pallino in mano...

conferma dell'a Ippon!

Ma questi tre arbitri, se ha ragione il 4° uomo (e io questa volta sono d'accordo), chi li ha selezionati per un Mondiale?

I "Santi in Paradiso"?

- Ancora, in un incontro l'arbitro valuta un'azione Waza ari, e i due giudici Ippon. Ma l'arbitro non corregge il risultato, resta impalato ad aspettare il verdetto del replay del 4° uomo. Dopo circa 30" l'arbitro cancella il "suo" Waza ari e dà l'Ippon già segnalato dai giudici!!! Che deve pensare la gente che assiste a questo teatrino? Ma l'arbitro non dovrebbe dare il verdetto della maggioranza? Se lui e la IJF, non ritengono i giudici utili e probanti, perché allora non ne fanno a meno?

Potremmo continuare, ma si rischierebbe di essere ripetitivi e noiosi. Riteniamo però che gli esempi riportati siano di per sé più che significativi di come le regole e l'assegnazione dei risultati per alcuni arbitri stiano divenendo molto più un fatto soggettivo, che di unanimità e uniformità di interpretazione,

come per logica e giustizia sportiva dovrebbe essere, soprattutto in un evento mondiale.

La Condotta e la Gestione degli Arbitri. Questo è un altro argomento che riteniamo sia piuttosto scottante e non tenuto nel debito conto dalla IJF.

La gestione degli Arbitri in un Campionato del Mondo, a partire dalla loro selezione qualificata nei vari Campionati continentali, dalla loro preparazione per interpretare correttamente e uniformemente le regole, e dalla valutazione della loro personalità nel dirigere e gestire con autorità un combattimento davanti a migliaia di spettatori, costituiscono alcune delle finalità primarie per una Federazione Internazionale di qualsiasi sport, e quindi anche della International Judo Federation.

Non sembra però che alcuni arbitri presenti in questo Mondiale, quanto a personalità e capacità di gestire tecnicamente un combattimento, abbiano dimostrato con i fatti d'essere all'altezza del delicato compito loro affidato, e quindi che le selezioni e la loro preparazione prima del mondiale, siano state effettuate nel modo migliore



IL TATAMI CHE SODDISFA LA TUA PASSIONE.

BORTOLOTTO SPORT dal 1975 leader nella produzione di tatami di alta qualità, amplia la sua gamma prodotti offrendo innumerevoli soluzioni di prodotti e tecnologie, per soddisfare ogni esigenza tecnico/estetica legata al mondo dello Judo. Oltre al classico tatami omologato IJF, Bortolotto Sport propone tre prodotti estremamente pratici ed innovativi come il Pleat Up Classic, il Pleat Up Modular ed il Pleat Up Wrestling.



F.I.J.K.A.M.



BORTOLOTTO
SPORT, TECHNOLOGY AND CONCEPTS

Via Rovereto, 1 - 31010 Mareno di Piave (TV) - Italy
Tel 0438-308430 / 492350 - Fax 0438-308571 - info@bortolottosport.com

www.bortolottosport.com

Turchia senza medaglie

Dai Mondiali di Istanbul confortanti segnali di ripresa per Andrea Minguzzi

di Daniele Poto - foto di Emanuele Difeliaciantonio

Nessuna medaglia conquistata (ed era ovvio), la buona notizia di una confortante ripresa di Minguzzi e la rincorsa ostinata alle qualificazioni olimpiche. Questo è il succo ed il senso della partecipazione azzurra ai mondiali di lotta in terra di Turchia, vecchio e non depresso tempio di questo sport. A metà settembre sono stati 15 gli azzurri a cimentarsi nell'impegno di Istanbul. In un campo particolarmente qualificato c'erano poco più di cento posti da



Federico Manea in difesa contro l'armeno Amoyan



Vincenzo Macrì opposto al brasiliano Ribeiro

Contate le poche gare che ha potuto disputare e che fanno quasi considerare la prova di Istanbul un rodaggio prima della ripresa effettiva. Altri azzurri, a ruota, sono andati al di là delle aspettative, compiendo un cammino più lungo del previsto. E' il caso di Vincenzo Macrì nei 60 chilogrammi".

Sulla libera, ma anche in generale, si esprime l'altro direttore tecnico Carlo Marini: "Minguzzi è andato al limite delle proprie possibilità come ha rilevato Caudullo mentre Macrì ha disputato un buon torneo. Parliamo di un quasi junior che a detta di tutti i tecnici che l'hanno visto in azione può avere un ottimo futuro agonistico. Minguzzi ha fatto una bella gara, forse superiore alle aspettative. Speravamo in questo tipo di competizione. Lui non lottava più in gare importanti dal giugno del 2009, dai Giochi del Mediterraneo quando si è fatto male. Ha disputato una gara col piglio del campione, era quello che gli chiedevamo. Ha perso con un finlandese non irresistibile ma in questo momento della stagione più preparato di lui. Poi, per una situazione difficilmente valutabile, non è arrivato

prenotare per i Giochi di Londra tra greco romana, libera e femminile. Ma ampia possibilità di esami di riparazione. Che poi è la via italiana per l'Olimpiade. Se ne riparlerà nel 2012 ed il settore tecnico guarda con particolare interesse la prova di qualificazione di Sofia (18-22 aprile 2012), in seconda battuta quella di Helsinki, in Finlandia, dal 2 al 6 maggio mentre viene messa in terza battuta l'occasione di Taiyuan in Cina dal 25 al 29 aprile, molto impegnativa e costosa perché extra-continentale. Insomma, i Giochi europei devono

conquistarsi nel vecchio continente e sui due appuntamenti prioritari si giocheranno tutte le possibilità partecipative. A partire da Minguzzi. Il parere del direttore tecnico Nino Caudullo: "Non siamo delusi perché non era lecito aspettarsi dei miracoli in un campo di partecipazione particolarmente qualificato. Le chance di Minguzzi rimangono intatte. Confidiamo che sarà al suo posto nel 2012 per difendere il titolo olimpico anche se, è chiaro, il suo quadriennio di avvicinamento all'evento, causa infortunio, è stato molto breve.

lotta - campioni del mondo

ai ripescaggi, complici alcuni errori arbitrali. Ha sfiorato la qualificazione olimpica, affrontando un sistema di gara abbastanza duro. L'ho visto bene sia come condizione che come volitività e motivazione. Ha lottato per vincere, non ha traccheggiato”.

C'è da dire che Minguzzi si è misurato, quasi come per un esordio, con le nuove regole, perdendo l'atout di favore della lotta a terra. Sperava di uscire da Istanbul con la qualificazione in tasca. Dovrà invece rimboccarsi le maniche, ma se la condizione fisica lo assisterà a davanti a sé



Nulla da fare per Macri contro Lopez (MEX)



Il cubano Mulens, che salirà sul podio, ha la meglio su Tiziano Corrigan

un numero confortante di mesi per tornare ad una percentuale di rendimento ancora superiore a quella sfoggiata in Turchia.

Marini formula un'osservazione pungente sull'accresciuta competitività della lotta mondiale. “Con la prospettiva dei Giochi 2016 la lotta sta cambiando il proprio baricentro, avvicinandolo alle nazioni dell'America Latina che stanno investendo molto su questo sport. Ecco perché, a partire da Istanbul, ci troviamo a misurarci con nuove impensabili realtà già estremamente competitive, Lottatori argentini, brasiliani, colombiani diventano improvvisamente rivali pericolosi. Ecco perché approdare ad una delle prime sei piazze mondiali, traguardo peraltro sfiorato da Minguzzi, è un approdo particolarmente complicato. E prendete,



Saverio Scaramuzzi non riesce ad imporsi sull'armeno Julfalakyan, che si aggiudicherà il Bronzo

per altro contesto, la Mongolia che fino a qualche anno fa era completamente assente nel settore femminile e che ora invece nel ranking della classifica per nazioni si è presa delle belle soddisfazioni, piazzandosi alla

fine al secondo posto. Comunque io voglio essere ottimista in chiave azzurra. Nel settore femminile le ragazze, senza dare priorità all'una o all'altra, hanno la possibilità di farcela” Il giudizio sull'organizzazione è complessivamente buono. “Era in gioco la grande tradizione dei turchi. La manifestazione si è avvalsa di un gran numero di volontari, ag-

gregati da un più ristretto manipolo di persone esperte. C'è stata qualche sbavatura inevitabile a questi livelli di complessità ma siamo usciti soddisfatti dall'esperienza”.

BILANCIO. Ma caliamoci caso ➔



Un ritrovato Andrea Minguzzi all'attacco del cinese Duan

per caso nell'evento che ha tenuto banco dal 12 al 18 settembre proponendo alla spicciolata l'esibizione di due-tre azzurri per giornata. In lizza 7 greco-romani, 4 liberisti e 4 don-



Timoncini si impone sul siriano Naouzat

ne. Pochi gli agonisti che sono riusciti ad andare oltre il primo turno, ma decisivo, come sempre, il peso degli accoppiamenti ed il gioco dei ripescaggi. In fase d'avvio l'uscita anticipata di torneo è toccata, al debutto della greco-romana (73 nazioni iscritte) a Federico Manea (55), messo fuori al primo turno dall'armeno Roman Amoyan ed a Tiziano Corrigan (66) soccombente al cubano Pedro Isaac Mulens. La successiva eliminazione dei due rivali, per mano rispettivamente dal coreano Gyu Jin Choi e del georgiano Manuchar Tskhdaia,

tutte le attenzioni erano poi concentrate su Andrea Minguzzi che faceva un intenso cammino. Le sue vittime erano, di misura, sul tedesco Jan Fischer, sul cinese Ning Duan e sullo slovacco Marian Mihalik. Lo stop gli veniva decretato dal valido finlandese Rami Antero Hietaniemi, alla fine medaglia di bronzo. Se il nordico avesse battuto il bielorusso Alim Selimau in semifinale, Minguzzi avrebbe potuto scalare la qualificazione olimpica grazie ai ripescaggi: un'occasione persa. Alla fine il tabellone sancirà il suo ottavo

ha determinato la fine dell'avventura dei due azzurri. Più emozionante l'andamento di Daigoro Timoncini che si è liberato della stretta del siriano Saleh Naouzat al pri-

posto finale in un contesto di 47 partecipanti. Come dire che il nostro se ne è lasciati alle spalle un bel po'. Abbastanza movimentato anche il decorso di Vincenzo Macrì che nei 60 kg veniva a capo del brasiliano Diego Ribeiro Romanelli, non superando però lo scoglio del secondo turno opposto al messicano Manuel Lopez Salcero. Mondiale breve invece per Rocco Daniele Ficara a cui risultava indigesto il confronto con



Una fase del vittorioso incontro di Minguzzi contro lo slovacco Mihalik

mo turno ma non è riuscito a battere il russo Rustam Totrov nel prosieguo. Inutilmente ha fatto il tifo per l'eversore che a seguire a sua volta ha ceduto al bulgaro Elis Guri. Ma

il bielorusso Ioseb Chugoshvili. Nella terza giornata la transizione dalla greco-romana alla femminile non era favorevole ai colori azzurri: due eliminazioni piuttosto perentorie al primo turno senza remissioni. Toccava incassare la negatività con Saverio Scaramuzzi (74 kg), fatto fuori dall'armeno Arsen Julfalakyan e con Francesca Mori (51), battuta dalla cinese Vanah Sun. Più positiva e vincente Silvia Felice (48), ammessa al II turno) contro l'ivoriana Tanoh Rosalie Benie, salvo arrendersi poi alla colombiana Carolina Castillo Hidalgo. Le altre due azzurre non smentivano il trend. Simona Corbani (55 kg) non veniva a capo della brasiliana Joyce Douza Da Silva mentre Maria Diana (63) sarà irretita dalla tedesca Mikaela English Hees. Nella libera (62 paesi in lizza) il quartetto azzurro non riusciva a lasciare un segno tangibile di partecipazione. Volitivi Andrea Sorbello (84) e



Carmelo Lumia (74). Il primo era capace di imporsi al primo turno contro un lottatore della Isola Marshall, Waylon Muller, ma veniva stoppato dal concorrente giapponese Shinya Matsumoto. Il secondo prima s'imponeva con larga misura contro l'ecuadoriano Ga-

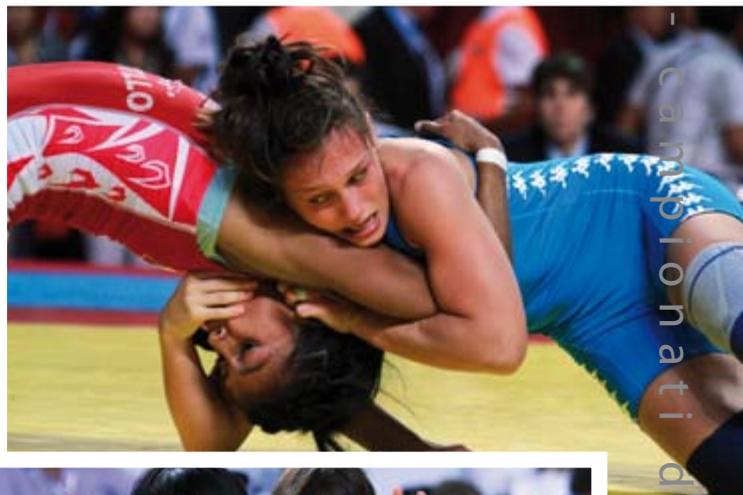
briel Mercado Estacio per poi inchinarsi al bielorusso Murad Gaidarov. Breve invece il cammino di Vincenzo Rizzotto (60 kg) subito fuori contro il francese Didier Pais e di Pietro Piscitelli (66 kg) contro il forte coreano Dai Sung. ◆

Lotta - Campionati del mondo

Non basta la grinta di Silvia Felice con la colombiana Castillo



Rocco Ficara non riesce ad opporsi efficacemente al bielorusso Chugoshvili



Fase di studio per Simona Corbani nell'incontro con la brasiliana Souza da Silva



Francesca Mori con la cinese SUN



Andrea Sorbello passa il turno sconfiggendo Muller (MHL)



Maria Diana all'attacco della tedesca English



Sorbello e Matsumoto (JPN)



Carmelo Lumia in fase offensiva contro l'ecuadoriano Mercado

Campionato Mondiale Seniores – Istanbul 2011

Lotta Stile Libero			
Cat. -55 kg			
1	Lebedev	Victor	RUS
2	Velikov	Radoslav	BUL
3	Rahimi	Hassan	IRI
3	Niyazbekov	Daulet	KAZ
Cat. -60 kg			
1	Kudukhov	Besik	RUS
2	Gomez Matos	Franklin	PUR
3	Zhumagazyev	Dauren	KAZ
3	Yumoto	Kenichi	JPN
30	Rizzotto	Vincenzo	ITA
Cat. -66 kg			
1	Taghavi Kermani	Mehdi	IRI
2	Yonemitsu	Tatsuihiro	JPN
3	Hasanov	Jabrayil	AZE
3	Lopez Azcuy	Livan	CUB
28	Piscitelli	Pietro	ITA
Cat. -74 kg			
1	Burroughs	Jordan	USA
2	Goudarzi	Sadegh	IRI
3	Khutsishvili	Davit	GEO
3	Aliyev	Ashraf	AZE
16	Lumia	Carmelo	ITA
Cat. -84 kg			
1	Sharifov	Sharif	AZE
2	Aldatov	Ibragim	UKR
3	Saritov	Albert	RUS
3	Marsagishvili	Dato	GEO
15	Sorbello	Andrea	ITA
Cat. -96 kg			
1	Yazdani	Reza	IRI
2	Bali	Serhat	TUR
3	Varner	Jacob	USA
3	Sheikhau	Ruslan	BLR
Cat. -120 kg			
1	Shemarov	Alexei	BLR
2	Makhov	Bilyal	RUS
3	Modzmanashvili	Davit	GEO
3	Magomedov	Jamaladdin	AZE

Lotta Femminile			
Cat. -48 kg			
1	Obara Sakamoto	Hitomi	JPN
2	Stadnyk	Mariya	AZE
3	Zhao	Shasha	CHN
3	Eshimova	Zhuldyz	KAZ
12	Felice	Silvia	ITA
Cat. -51 kg			
1	Rakhmanova	Zamira	RUS
2	Davaasukh	Otgontsetseg	MGL
3	Bagomedova	Patimat	AZE
3	Mac Donald	Jessica	CAN
16	Mari	Francesca	ITA
Cat. -55 kg			
1	Yoshida	Saori	JPN
2	Verbeek	Tonya Lynn	CAN
3	Lazareva	Tetyana	UKR
3	Nerell	Ida Theres	SWE
28	Corbani	Simona	ITA
Cat. -59 kg			
1	Vasylenko	Ganna	UKR
2	Mattsson	Sofia	SWE
3	Saito	Takako	JPN
3	Ahmadli	Sona	AZE
Cat. -63 kg			
1	Icho	Kaori	JPN
2	Sastin	Marianna	HUN
3	Ochirbat	Nasanburmaa	MGL
3	Jing	Ruixue	CHN
27	Diana	Maria	ITA
Cat. -67 kg			
1	Xi	Luozhuoma	CHN
2	Banzragch	Oyunsuren	MGL
3	Inoue	Yoshiko	JPN
3	Gray	Adeline Maria	USA
Cat. -72 kg			
1	Stanka	Zlateva	BUL
2	Bukina	Ekaterina	RUS
3	Bernard	Ali Sue	USA
3	Marzaliuk	Vasilisa	BLR

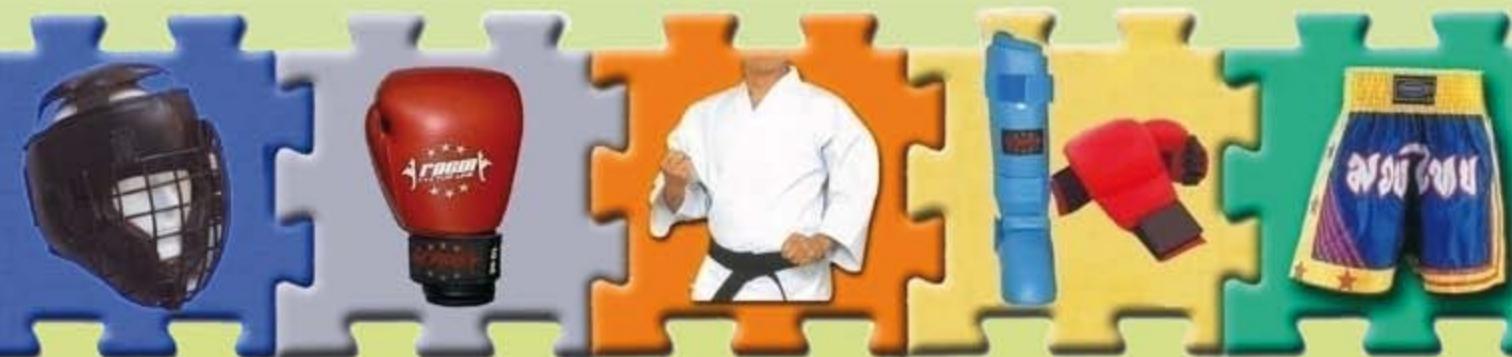
Lotta Greco Romana			
Cat. -55 kg			
1	Bayramov	Rovshan	AZE
2	Tazhyiev	Elbek	BLR
3	Li	Shujin	CHN
3	Mankiev	Bekkhhan	RUS
36	Manea	Federico	ITA
Cat. -60 kg			
1	Noroosi	Omid Haji	IRI
2	Kebispayev	Almat	KAZ
3	Kuramagomedov	Zaur	RUS
3	Angelov	Ivo Serafimov	BUL
15	Macri	Vincenzo	ITA
Cat. -66 kg			
1	Abdvali	Saied Morad	IRI
2	Tskhadaia	Manuchar	GEO
3	Kim	Hyeon-Woo	KOR
3	Mulens	Pedro	CUB
51	Corriga	Tiziano	ITA
Cat. -74 kg			
1	Vlasov	Roman	RUS
2	Cebi	Selcuk	TUR
3	Zugaj	Neven	CRO
3	Julfalakyán	Arsen	ARM
36	Scaramuzzi	Saverio	ITA
Cat. -84 kg			
1	Selimov	Alim	BLR
2	Janikowski	Damian	POL
3	Avluca	Nazni	TUR
3	Hietaniemi	Rami	FIN
8	Minguzzi	Andrea	ITA
Cat. -96 kg			
1	Guri	Elis	BUL
2	Lidberg	Jimmy Alexander	SWE
3	Totrov	Rustam	RUS
3	Ildem	Canak	TUR
22	Timoncini	Daigoro	ITA
Cat. -120 kg			
1	Kayaalp	Riza	TUR
2	Lopez Nunez	Mijain	CUB
3	Tinaliyev	Nurmakhán	KAZ
3	Babajanzadeh	Bashir	IRI
36	Ficara	Rocco D.	ITA

MarangoSport

ARTICOLI TECNICI PER LE ARTI MARZIALI



Clicca su marangosport.it per scoprire le nostre offerte



Marango Sport S.r.l. Viale delle Province, 168 - 00162 Roma
Tel. 06.44232039 - 06.44240727 Fax 06.44291334
Consultate il catalogo generale sul nostro sito internet
www.marangosport.it - marango@marangosport.it



Prezzi ingrosso riservati alle palestre.

Predominio Russo

Ai Mondiali Cadetti in Ungheria brilla il Bronzo di Assunta Persico

di Daniele Poto - foto di Martin Gabor

Lotta - mondiali cadetti

Scherzi del calendario. Prima e dopo ferragosto la lotta ha collaudato le giovani generazioni con lo svolgimento degli europei per le tre specialità di libera, grecoromana e femminile. Un rodaggio continentale a Varsavia, poi una rivincita iridata per i cadetti a Szombathely in Ungheria con molte nazioni (India, Giappone, Usa, Iran) a fare da guastafeste ed a guastare gli equilibri delineati solo due settimane prima. Risultati cangianti e, in parte, manifestazioni imparagonabili, anche se l'Europa riassume molto della lotta mondiale. Ma parecchie squadre hanno cambiato le carte in tavola. Forse la sperimentazione per il futuro ha prevalso sull'ansia da prestazione immediata.

L'Italia, più stabile, ha mantenuto un'ossatura standard anche se ha riscosso risultati cangianti dai singoli. Ad esempio la nostra conclamata punta, la promettente genovese Dalma Caneva, ha migliorato il risultato dell'anno precedente, passando dall'argento all'oro in Europa, non riuscendo però a confermarsi nel cimento mondiale dove il suo andamento è stato piuttosto anonimo. E non ci sono stati problemi di appagamento perché l'intervallo tra i due impegni ha consentito una ricarica sia emozionale che fisica. Dunque alti e bassi come può essere comprensibilmente nel Dna di giovani lottatori in sboccio. Nino Caudullo, il coordinatore di settore, è tornato dalle trasferte all'estero, con una carica particolare, proiettata in un futuro che potrà essere ancora migliore. "Sono ottimista sul futuro dei nostri ragazzi. Abbiamo approfondito i contatti con molte nazioni per stages agonistici che non potranno che migliorare il plafond di rendimento degli azzurrini titolari. Ci rendiamo conto che hanno bisogno soprattutto di gareggiare. Quello che loro manca è tanto tappeto. Guardiamo ai Giochi del 2016 e non solo per l'obiettivo qualificazione. Cinque

anni permettono di lavorare con una programmazione conveniente in maniera che possano sostituire senza traumi i titolari più anziani. E, di più, senza distrazioni nell'anno olimpico ma, anzi, con una full immersion che ci consentirà di testarli. Senza precoci tentazioni

per Londra 2012. Abbiamo gettato il seme di possibili collegiali in Polonia, Romania, Georgia, Ungheria, anche grazie alla stima internazionale di cui gode il nostro tecnico Vincenzo Manenza. Sfrutteremo questi contatti per concretizzarli e far crescere ancora di livello i nostri ragazzi. Devo dire che comunque forse la contiguità tra i due grandi eventi internazionali ha un po' imbastardito la peculiarità degli stessi". **BILANCIO TECNICO.** Poi Caudullo si sofferma sulle prestazioni alterne dei ragazzi di maggiore spicco. "La Caneva ha fatto una grande gara agli europei scalando il primo posto nei 70 kg a Varsavia, affermandosi in finale contro l'austriaca Christine Gunz. Era questo il risultato che sognavamo per lei ed è stata brava a centrarlo senza esitazioni. Altra gara invece ai mondiali, dove si usciva dal contesto delle 27 nazioni iscritte al campionato europeo, per entrare in un alveo più grande e competitivo. Qui la sua gara è durata solo un incontro per la sconfitta contro una giapponese molto forte fisicamente. E' stata colta di sorpresa, era un po' ferma e lo sbilanciamento le è costato la successiva schienata. Tra l'altro non ha avuto la fortuna di essere ripescata. L'altro azzurro di maggior interesse



Assunta Persico contro l'algerina Mokhtari

dopo l'esito degli europei era Riccardo Abbrescia che nel primo impegno ha conquistato il bronzo, ma non si è confermato nella seconda tornata anche se è stato comunque protagonista, non limitandosi ad incassare una sola sconfitta. Nel primo incontro ha superato il bulgaro Rashid che non



Grande soddisfazione per Assunta Persico sul podio



Marco Azzarello contro l'indiano Sandeep



Vincenzo Succoia deve difendersi da Fujita (JPN)



Emanuele Poggi

era avversario trascurabile, ma è stato stoppato al secondo turno dall'ungherese Daher. Ha avuto la chance dei ripescaggi perché l'ungherese è entrato nel gioco delle finali, ma non ce l'ha fatta contro l'indiano Yogesh. Decisiva è stata scelta tattica molto personale, invano contrastata dallo staff tecnico. In vantaggio nel primo tempo più marcatamente di quanto non sia stato in svantaggio nel secondo round, ha preferito andare sopra l'avversario senza tramutare il vantaggio in punteggio ed il suo mondiale è svanito lì".

PREDOMINIO RUSSO. Sono stati decisamente i mondiali della nazione che, pur smembrata delle sue forti repubbliche, continua a mantenere una salda leadership internazionale. La Russia è stata l'assopigliatutto della manifestazione con un corollario di sette titoli iridati sui trenta complessivamente in palio. Ed a questi successi assoluti ha affiancato ben cinque medaglie d'argento e dieci di bronzo. Come dire che ventidue suoi

prima nello stile libero e nelle donne e seconda nella grecoromana. E proprio la grecoromana è stato il settore meno brillante relativo alla partecipazione azzurra, nonostante la selezione piuttosto ampia, come dimostra il trentesimo posto nella classifica a squadre. Molto meglio è andata la libera che ha portato a casa la sedicesima piazza ed il settore femminile che si è classificato dignitosamente con il tredicesimo rango.

PROTAGONISTA. L'elemento trainante del settore più brillante è stata Assunta Persico che nei 49 kg ha conquistato un bronzo probabilmente inaspettato. Erano cinque e concorrenti azzurre ed il loro apporto alla gara è stato tutt'altro che simbolico, ancorché compendiato dall'acuto della Persico, sicuramente meno attesa della Caneva. La napoletana dell'Ilva Bagnoli ha avuto un cammino piuttosto spedito in torneo liquidando senza particolari patemi nelle prime due sfide l'algerina Mokhtari e la polacca Kozlow. E' stata stoppata

titolari su trenta sono andati a medaglia: una percentuale assolutamente inconsueta per una manifestazione internazionale, sia pure a livello giovanile. Russia

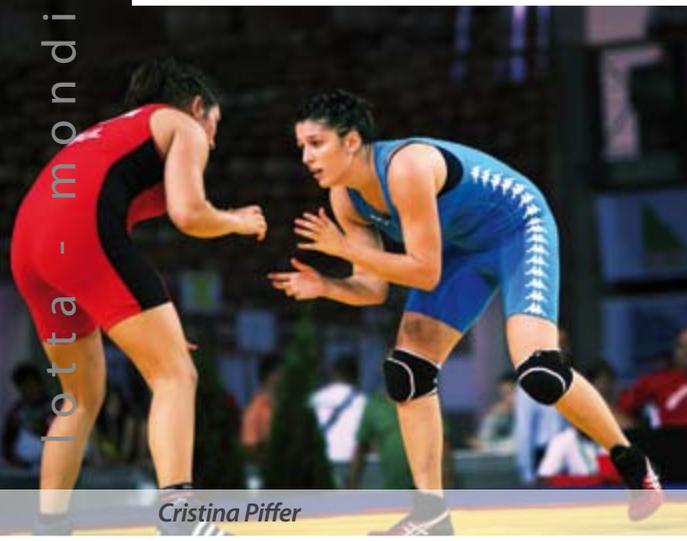
dalla moldava Leoarda ma ha recuperato il morale e la grinta per una finalina condotta con molto giudizio contro l'azera Muradzada. La Persico ha condotto un match concentrato e tatticamente accorto, rimarcando una leggera ma costante superiorità ribadita dal punteggio finale: 3-1, 4-3. Ma ci sono molti rimpianti per altri due bronzi sfumati. Sempre nel settore femminile la Faccio (43 kg) ha ricalcato nel proprio percorso l'escalation della Persico ma con l'handicap di una finalina persa: due successi all'attivo sulla bielorusa Stankevich e l'america Doi, improbo l'impatto con l'ucraina Semkiv in semifinale, insuccesso bis contro la polacca Sykora in un match piuttosto equilibrato. Il quinto posto comunque rappresenta un bel punto di partenza per la carriera della ragazza in un contesto di sedici partecipanti.

QUASI PODIO Ha sfiorato il bronzo nella stile libero anche Marco Azzarello (46 kg), un altro peso mosca. L'azzurro non ha avuto un sorteggio fortunato e per di più l'handicap di un incontro in più sul groppone. E' stato molto incerto l'esito del match contro il bielorusso Ibrahimau nell'incontro di debutto. Il punteggio di 2-1 3-2 ben esprime l'equilibrio in ballo. Partita chiusa contro il kazako Kudrin, uno dei lottatori più ammirati dell'intera rassegna. E' duro circa un minuto la resistenza di Azzarello contro un



Dalma Caneva

Valentina Faccio all'attacco della bielorusa Stankevich



Cristina Piffer



Carola Rainero opposta alla finlandese Olli

rivale che è riuscito a schienarlo. Azzearello si è rimboccato le maniche e nei recuperi è venuto a capo di due avversari in un match da "montagne russe". Prima ha liquidato l'armeno Gabrielyan per 0-7 5-1 4-0, poi l'indiano Ramesh Sandeep (1-0, 0-1, 1-1) in un incontro tutto brividi. Anche per lui negativa la finalina persa contro

l'iraniano Sarmastidzaji. GLI ALTRI. Detto del generoso cammino di Abbrescia, il resto del racconto si concentra su una lunga serie di eliminazioni al primo turno. Nello stile libero Vincenzo Succoia (42 kg), Marco Carcea (69 kg), Alfio Interbartolo (85 kg) sono stati eliminati rispettivamente

dal giapponese Fujita, dal georgiano Tchadashvili e dall'ucraino Hrysrtyay (in quest'ultimo caso al ripescaggio dopo il ko contro il russo Bibulatov). Anche Alessandro Vazzana (54 kg) e Aron Caneva (63 kg) non sono riusciti, quanto meno, ad imitare il generoso andamento di Abbrescia mentre i grecoromanisti non hanno scritto brillanti note di cronaca. ●



Marco Carcea impegnato con il georgiano Tchadashvili (GEO)



Alfio Interbartolo

Campionato Mondiale Cadetti - Szombathely 2011 (HUN)

Lotta Stile Libero			
Cat.-42 kg			
1	Uguev	Zavur	RUS
2	Toibek	Azamat	KAZ
3	Mangal	Kadiyan Ram	IND
3	Cazac	Mihai	MDA
16	Succoia	Vincenzo	ITA
Cat.-46 kg			
1	Kudrin	Vladimir	KAZ
2	Demircan	Emre	TUR
3	Otaguro	Keisuke	JPN
3	Sarmastidzaji	Younes	IRI
5	Azzarello	Marco	ITA
Cat.-50 kg			
1	Rashidov	Gadzhimurad	RUS
2	Yazdanicharati	Hassan	IRI
3	Nakamura	Rinya	JPN
3	Devi Singh Thakur	Teja	IND
Cat.-54 kg			
1	Nasrullayev	Sultan	AZE
2	Bajrang	Baldwan	IND
3	Phartenadze	Shota	GEO
3	Takatani	Daichi	JPN
21	Vazzana	Alessandro	ITA
Cat.-58 kg			
1	Ashish	Prahlad	IND
2	Shakbanov	Guseyn	RUS
3	Yarahmadi	Peyman	IRI
3	Mammadov	Elchin	AZE
Cat.-63 kg			
1	Babaei	Mehran	IRI
2	Tashyev	Kazbek	RUS
3	Parveen	Surander	IND
3	Zhumay	Ilyas	KAZ
22	Caneva	Aron	ITA
Cat.-69 kg			
1	Imanshapiev	Magomedgadhi	RUS
2	Dinesh Kumar	Azad	IND
3	Dauletbekov	Azamai	KAZ
3	Dzhafaryan	Rustam	UKR
24	Carcea	Marco	ITA
Cat.-76 kg			
1	Asadov	Elkhan	KAZ
2	Karimimachiani	Alireza	IRI
3	Chkharitshvili	Giorgi	GEO
3	Umarov	Artem	RUS
Cat.-85 kg			
1	Aliakbarzadeh	Hatam	IRI
2	Bibulatov	Aslan	RUS
3	Akhundov	Parviz	AZE
3	Brooks	Samuel	USA
22	Interbartolo	Alfio	ITA
Cat.-100 kg			
1	Coon	Adam	USA
2	Petriashvili	Geno	GEO
3	Moradi	Mojtaba	IRI
3	Tasoev	Inal	RUS

Lotta Femminile			
Cat.-38 kg			
1	Sokolova	Nedezhda	RUS
2	Namuuntsetseg	Tsogt	MGL
3	Alakbarova	Sahila	AZE
3	Ankicheva	Svetlana	KAZ
Cat.-40 kg			
1	Georgiyeva	Mariya	UKR
2	Doi	Marina	USA
3	Munkuyeva	Ayna	RUS
3	Demirhan	Evin	TUR
Cat.-43 kg			
1	Katsareva	Maria	RUS
2	Semkiv	Ilona	UKR
3	Sikora	Weronika	POL
3	Okuno	Rina	JPN
5	Faccio	Valentina	ITA
Cat.-46 kg			
1	Aguello	Haley	USA
2	Katagiri	Sachi	JPN
3	Stepanova	Anastasia	RUS
3	Ritu	Ritu	IND
Cat.-49 kg			
1	Miyahara	Yu	JPN
2	Leorda	Iulia	MDA
3	Persico	Assunta	ITA
3	Vetoshkina	Andjeka	RUS
Cat.-52 kg			
1	Kawai	Risako	JPN
2	Battsetseg	Altantsetseg	MGL
3	Olli	Petra	FIN
3	Lalita	Lalita	IND
21	Rainero	Carola	ITA
Cat.-56 kg			
1	Sakano	Yui	JPN
2	Dhanda	Pooja	IND
3	Kit	Tetyana	UKR
3	Myagkova	Ekaterina	RUS
Cat.-60 kg			
1	Larionova	Ekaterina	KAZ
2	Uroda	Ganna	UKR
3	Tserenchimed	Sukhee	MGL
3	Fedarashka	Krystina	BLR
Cat.-65 kg			
1	Furuichi	Masako	JPN
2	Mazur	Nataliya	UKR
3	Baldanova	Ekaterina	RUS
3	Nyamgerel	Burneebaatar	MGL
14	Piffer	Cristina	ITA
Cat.-70 kg			
1	Nemeth	Zsanett	HUN
2	Stankova	Karyna	UKR
3	Kuenz	Martina	AUT
3	Kataeva	Anzhela	RUS
12	Caneva	Dalma	ITA

Lotta Greco Romana			
Cat.-42 kg			
1	Zoidze	Ramaz	GEO
2	Mirzaev	Arif	RUS
3	Simonyan	Artur	ARM
3	Politaev	Artur	UKR
Cat.-46 kg			
1	Khedri	Reza	IRI
2	Vardanyan	Albert	ARM
3	Jafarov	Karim	AZE
3	Levai	Zotlan	HUN
Cat.-50 kg			
1	Mirambek	Ainagulov	KAZ
2	Bazarov	Murad	AZE
3	Fumita	Kenchiro	JPN
3	Gordi	Saied	IRI
15	Sedicina	Emanuele	ITA
Cat.-54 kg			
1	Taherisartang	Ramin	IRI
2	Adamyan	Vladimir	RUS
3	Aslanyan	Karen	ARM
3	Karipzhan	Abylay	KAZ
21	Marvice	Ruben	ITA
Cat.-58 kg			
1	Mukhtarov	Elman	AZE
2	Mukhammed	Esmyrzayev	KAZ
3	Dzivachenka	Kanstatsin	BLR
3	Orashev	Arslan	TKM
24	Stedile	Luca	ITA
Cat.-63 kg			
1	Bouyeri	Payani	IRI
2	Daher	Michel	HUN
3	Orshokdugov	Astemir	RUS
3	Hakobyan	Armen	ARM
11	Abbrescia	Riccardo	ITA
Cat.-69 kg			
1	Assakalov	Bislan	RUS
2	Baghmanov	Hajimurad	AZE
3	Khocharyan	Sargis	ARM
3	Ergan	Ismail	TUR
19	Poggi	Emanuele	ITA
Cat.-76 kg			
1	Kudla	Denis	GER
2	Sarisoy	Oguzhan	TUR
3	Gobadze	Lasha	GEO
3	Kogotyzhev	Mukhamed	RUS
Cat.-85 kg			
1	Kuusmanen	Matti	FIN
2	Torok	Zsolt	HUN
3	Meja Castillo	Kevin	HON
3	Alihodjaev	Ulugbek	UZB
Cat.-100 kg			
1	Tuskaev	Soslan	RUS
2	Gedekhauri	Zurabi	GEO
3	Zarinchegeni	Amir	IRI
3	Chopsiyev	Hajimurad	AZE

La prima volta non si scorda mai

Dalma Caneva conquista il titolo Europeo classe cadetta, Riccardo Abbrescia è medaglia di bronzo greco romana

di Giovanna Grasso

Lotta - europei cadetti

Alla fine l'agognato obiettivo è stato raggiunto. E' la prima volta da quando la lotta femminile è stata introdotta nel panorama sportivo italiano, che un'atleta cadetta sale sul gradino più alto del podio europeo con i colori della nostra bandiera. E' riuscita nella storica impresa Dalma Caneva, sedicenne "figlia d'arte", che ha emozionato con la sua vittoria papà Lucio, consigliere federale e mamma Edit Dozsa - primo arbitro donna presente alle Olimpiadi per l'Italia, oltre che tutti gli appassionati della disciplina presenti a Varsavia o connessi via internet.

"E' stato il culmine di un lavoro portato avanti con cura nel tempo - commenta a caldo Lucio Caneva - Dalma è sicuramente una ragazza che prende molto seriamente il suo compito ed è dotata di una grande forza di volontà. Ma abbiamo creato le condizioni perché il lavoro serio potesse affiancare questa sua grande forza d'animo, istituendo a Genova una sorta di "polo" per i giovani nello stile libero e femminile, dove i ragazzi sono seguiti da Carlos Rodriguez, responsabile per l'attività giovanile e dove si è creato un gruppo molto unito.

"Il lavoro fatto nel tempo sta dando frutti già dello scorso anno, infatti abbiamo portato a casa belle medaglie nei maggiori tornei internazionali giovanili. Inoltre, nel suo percorso personale di preparazione, Dalma ha partecipato poco tempo fa agli Europei juniores dove si è piazzata al quinto posto perdendo la medaglia di bronzo veramente per poco. E' chiaro che non era quello il nostro obiettivo, la partecipazione agli europei della classe superiore è stato funzionale al suo percorso di preparazione alla trasferta polacca, ma il vederla concludere al quinto posto ci ha fatto capire che i tempi erano maturi per

un risultato importante ed infatti è arrivata agli Europei della sua classe d'età molto motivata e ha lottato con grande grinta.

Il primo incontro lo ha affrontato contro la tedesca Bianca Buch che ha battuto senza alcun problema; al secondo turno si è trovata contrapposta alla romena Denisa Macovei, contro la quale ha vinto ai punti conducendo l'incontro con sicurezza e tranquillità. Al terzo incontro, la semifinale, ha incontrato una vecchia conoscenza, la serba Una Tuba, dalla quale aveva perso proprio agli Europei juniores rimettendoci la medaglia. Dalma non si è sentita intimorita

da questo precedente e ha dimostrato di essere in grado di gestire le sue prestazioni: infatti ha realizzato una bellissima vittoria portando la serba in schiena. A questo punto l'approdo in finale le ha portato una avversaria usuale, l'austriaca Martina Kuenz, contro la quale ha vinto bene concludendo l'incontro per 3-1, 1-1.

"Sono certamente molto emozionato come padre, nel vedere mia figlia vincere un titolo così pesante, mentre come consigliere federale sono orgoglioso, oltre che del risultato, nel constatare che il cammino che abbiamo intrapreso con tanta caparbia sta dando i frutti aspettati e si sta, quindi, dimostrando una scelta ben ponderata.

"Anche la gara maschile, infatti, è andata molto bene: un bronzo in greco romana è un risultato di grande ri-



La gioia di Dalma condivisa da Carlos Rodriguez

spetto, soprattutto in una categoria come quella dei 63 chilogrammi, tra le più affollate. Riccardo Abbrescia ha dimostrato grande carattere nello sfruttare le opportunità che la gara gli ha dato. E' stato eliminato al primo turno e nettamente dallo svedese Eriksson, che poi è andato in finale concludendo in argento. Riccardo non si è scoraggiato e nei ripescaggi ha dato una bella prova di solidità continuando a combattere come se nulla fosse e infatti ha superato al primo contro l'ostico russo Starotitov, dominando alla fine in tre tempi molto combattuti (4-1, 0-2, 3-0 il punteggio finale, ndr). In finale si è trovato opposto al tedesco Malz e lo ha battuto in modo netto concludendo sul podio.

"Tornando allo stile libero - prosegue Caneva - anche Alessandro Vazzana

in Ungheria, e anche lì i nostri azzurri avranno modo di sperimentare e competere con qualche fondata speranza di vincere.”

Dalma vince l'Europeo Cadetti 2011



Dalma Caneva affronta l'austriaca Kuenz in finale



ha dato una bella prova. Pur concludendo all'undicesimo posto, è andato ben oltre le nostre aspettative, anche tenuto conto del livello veramente alto a livello europeo in questo stile. Tutti questi sono segnali positivi che indicano chiaramente che il cammino che abbiamo intrapreso, diverso ma con uguali obiettivi tra stile libero e femminile da una parte e greco romana dall'altra, può portare ad un futuro di crescita. Occorre considerare che la maggior parte dei membri di questa squadra sono ragazzi e ragazze del '95, quindi il prossimo anno saranno ancora cadetti e avranno modo di continuare a migliorare per arrivare, con ancora più possibilità di vittoria, ai prossimi appuntamenti che contano.

Inoltre tra poco meno di dieci giorni ci saranno i Mondiali cadetti



La grinta di Riccardo Abbrescia



Riccardo Abbrescia opposto al russo Starotitorov

Simone Amadei



Campionato Europeo Cadetti – Varsavia (POL) 9-14 agosto 2011

Lotta Stile Libero				
Cat.-42 kg	1	Mykhaylov	Vasyl	UKR
	2	Ercincanli	Mehemet	TUR
	3	Karakhanov	Rustam	RUS
	3	Wolny	Dawid	GER
	12	Succoia	Vincenzo	ITA
Cat.-46 kg	1	Gasimov	Ruslan	AZE
	2	Walter	Roman	GER
	3	Sacultan	Vadim	MDA
	3	Ogonowski	Tomasz	POL
	17	Azzarello	Marco	ITA
Cat.-50 kg	1	Kaya	Baris	TUR
	2	Phantsulala	Shota	GEO
	3	Semenov	Boris	RUS
	3	Hasanov	Mammadhuseyn	AZE
Cat.-54 kg	1	Ogannesyanyan	Gor	UKR
	2	Ibrahimov	Parviz	AZE
	3	Partenadze	Shota	GEO
	3	Zarcone	Nico	GER
	11	Vazzana	Alessandro	ITA
Cat.-58 kg	1	Mammadov	Elchin	AZE
	2	Slobodyanyk	Dmytro	UKR
	3	Vascan	Toma	MDA
	3	Aslan	Ferhat	TUR
Cat.-63 kg	1	Nazhmudinov	Omaraskhab	RUS
	2	Gurjidge	Omari	GEO
	3	Karpach	Andrei	BLR
	3	Omarov	Gadjimurad	AZE
	18	Caneva	Aron	ITA
Cat.-69 kg	1	Dzhafaryan	Rustam	UKR
	2	Turkaya	Mustafa	TUR
	3	Sadullayev	Shamil	AZE
	3	Dzhumagulov	Islambek	RUS
	23	Carcea	Marco	ITA
Cat.-76 kg	1	Erdin	Fatih	TUR
	2	Sharifov	Orkan	AZE
	3	Dzhafaryan	Mras	UKR
	3	Gadzhev	Magomedshamil	RUS
Cat.-85 kg	1	Akhundov	Parviz	AZE
	2	Malachmagomedov	Yusup	RUS
	3	Caras	Vlad	ROU
	3	Mchedlidze	Murazi	UKR
	19	Interbartolo	Alfio	ITA
Cat.-100 kg	1	Petriashvili	Geno	GEO
	2	Gadjiyev	Ruslan	AZE
	3	Todorov	Mariyan	BUL
	3	Sahin	Nazmi	TUR

Lotta Femminile				
Cat.-38 kg	1	Nezgovorova	Ksenia	RUS
	2	Cherkas	Iryna	UKR
	3	Myca	Anna	POL
	3	Alakbarova	Sahila	AZE
Cat.-40 kg	1	Sidakova	Fatsima	BLR
	2	Sahlaoui	Nina	FRA
	3	Szafarska	Klaudia	POL
	3	Demirhan	Evin	TUR
Cat.-43 kg	1	Semkiv	Ilona	UKR
	2	Colgecen	Serap	TUR
	3	Frederiksen	Josefine	SWE
	3	Kotsareva	Maria	RUS
Cat.-46 kg	1	Sauer	Eva	GER
	2	Vavrychyn	Iryna	UKR
	3	Styslo	Joanna	POL
	3	Vakkila	Janika	FIN
	11	Faccio	Valentina	ITA
Cat.-49 kg	1	Vetoshkina	Angela	RUS
	2	Leorda	Iulia	MDA
	3	Niemesch	Luisa	GER
	3	Denes	Mercedes	HUN
	9	Persico	Assunta	ITA
Cat.-52 kg	1	Poleshchuck	Ekaterina	RUS
	2	Olli	Petra	FIN
	3	Carlsson	Emma	SWE
	3	Horishna	Lilya	UKR
	7	Rainero	Carola	ITA
Cat.-56 kg	1	Nilsson	Elin	SWE
	2	Tsan	Krystina	BLR
	3	Madrowska	Katarzyna	POL
	3	Lipfert	Michelle	GER
Cat.-60 kg	1	Herhel	Oksana	UKR
	2	Manzke	Luzie	GER
	3	Krol	Agnieszka	POL
	3	Szabo	Eliana	HUN
Cat.-65 kg	1	Persson	Therese	SWE
	2	Gurbanzade	Ragneta	AZE
	3	Lyekhanova	Albina	UKR
	3	Gorisch	Marina	GER
	13	Piffer	Cristina	ITA
Cat.-70 kg	1	Caneva	Dalma	ITA
	2	Kuenz	Martina	AUT
	3	Nemeth	Zsanett	HUN
	3	Tuba	Una	SRB

Lotta Greco Romana				
Cat.-42 kg	1	Udyskyy	Yevgen	UKR
	2	Komarov	Artem	RUS
	3	Mammadov	Ramiz	AZE
	3	Zoidze	Ramaz	GEO
Cat.-46 kg	1	Jafarov	Karim	AZE
	2	Vardanyan	Albert	ARM
	3	Levai	Zoltan	HUN
	3	Cataraga	Daniel	MDA
Cat.-50 kg	1	Bazarov	Murad	AZE
	2	Tufenk	Ali Nail	TUR
	3	Shavadze	Ednar	GEO
	3	Gharibyan	Gevorg	ARM
	15	Sedicina	Emanuele	ITA
Cat.-54 kg	1	Mammadov	Murad	AZE
	2	Aslanyan	Karen	ARM
	3	Bardanov	Aleksei	RUS
	3	Ozay	Yasin	FRA
	18	Marvice	Ruben	ITA
Cat.-58 kg	1	Mukhtarov	Elman	AZE
	2	Gunaydin	Ahmet	TUR
	3	Bernatek	Mateusz	POL
	3	Bolkvadze	Shmagi	GEO
Cat.-63 kg	1	Klimek	Dawid	POL
	2	Eriksson	Linus	SWE
	3	Abrescia	Riccardo	ITA
	3	Hakobyan	Armen	ARM
Cat.-69 kg	1	Khocharyan	Sargis	ARM
	2	Kesopulo	Dimitry	RUS
	3	Baghmanov	Hajimurad	AZE
	3	Koyuncu	Batuhan	TUR
	18	Paggi	Emanuele	ITA
Cat.-76 kg	1	Kogotyzhev	Mukhamed	RUS
	2	Gobadze	Lasha	GEO
	3	Kudla	Denis	GER
	3	Jersgren	Jonathan	SWE
	24	Giuffrida	Giacomo	ITA
Cat.-85 kg	1	Ostaev	Alan	RUS
	2	Kirtskhalila	Kukuri	GEO
	3	Brunner	Nico	GER
	3	Abgaryan	Karen	ARM
	19	Amadei	Simone	ITA
Cat.-100 kg	1	Tuskaev		RUS
	2	Knystautas	Mantas	LTU
	3	Chmykhov	Dmytro	UKR
	3	Chopiyev	Hajimurad	AZE



RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,
Via Rolla 13/13 - 16162
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax. 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it

Primi in Europa!

Con 6 Medaglie d'Oro, 2 d'Argento e 3 di Bronzo l'Italia conquista una prestigiosa leadership al Campionato Europeo Cadetti, Juniores ed Under 21 svoltosi a Novisad in Serbia. Un successo che reitera quello colto nel 2010 ad Atene dalla Nazionale Senior, a conferma dell'eccezionale fase che sta vivendo il Karate italiano: ecco per Athlon il commento dei Componenti la Commissione Tecnica Attività Giovanile della FIJKAM.

di Leandro Spadari - foto di Gennaro Talarico

Al termine dell'ultimo raduno collegiale, ospitato dalla prestigiosa sede dell'Istituto per Sovrintendenti e di Perfezionamento per Ispettori della Polizia di Stato, a Nettuno (RM), diretto dal dirigente superiore dottor Giuseppe Reccia, il 10 febbraio u.s. dall'Aeroporto di Roma Fiumicino è partita verso la Serbia la Squadra Nazionale Italiana Cadetti, Juniores ed Under 21 che a Novi Sad (Serbia) ha preso parte, dall'11 al 13 febbraio u.s., alla 38ª edizione del Campionato Europeo Giovanile. La Rappresentativa Italiana era accompagnata dal Vicepresidente Federale Professor Giuseppe Pellicone (Capo Delegazione) e dalla Commissione Nazionale Attività Giovanile, composta dai Maestri Vito Simmi (Presidente), Gennaro Talarico, Santo Torre, Tiziana Costa, Vincenzo D'Onofrio (Membri); dal Medico Federale Dottor Claudio Fabbricatore e dagli Arbitri Internazionali Pietro Antonacci, Giuseppe Zaccaro, Giuseppe Notarianni, Alessio Girardi e Annamaria Notari. Questo il nutrito team degli Atleti selezionati:

CADETTI

Kumite femminile: Perfetto Erminia (47 kg, OAM Yamaguchi Karate Tavernelle Perugia), Colantuono Veronica (54 kg, Asd Sports Connection Club Roma), Semeraro Silvia (+ 54 kg Asd Centro Sportivo Teodoro Monteparano Taranto). Kumite maschile: Jendoubi Rabbii (52 kg, Asd Karate Genocchio Rovato, Brescia), Acerbo Vincenzo (57 kg, ASD Shizoku Karate Avellino), D'Onofrio Francesco (63 kg Asd CAM D'Onofrio, Potenza), Serpico Antonio (70 kg, Asd Champion Center Napoli), Longobardi Pasquale (+70 kg, Asd

Champion Center Napoli). Kata femminile: Bonuccelli Serena (Asd Karate Camaio Lu). Kata maschile: Ciafrei Federico (C.S.K.S. Club Lanciano Chieti).

JUNIORES

Kumite femminile: Mencarelli Lucia (48 kg, Oam Yamaguchi Karate Tavernelle Perugia), Ballerini Sara (53 kg, Ass. Etruria Firenze), Magherini Giulia (+54 kg, Asd Accademia Karate Shotokan), Zuanon Chiara (+ 54 kg, Asd ASI Karate Veneto). Kumite Maschile: Crescenzo Angelo (55 kg, APD Shirai Club S.Valentino Sa), Maresca Luca (61 kg, Asd Wellness Zone Napoli), Grimaldi Pierluigi (68 kg, APD Shirai Club S.Valentino Salerno), Sarnataro Emanuele (76 kg, Asd Champion Center Napoli), Wiridis William (+76 kg, Asd Champion Center Napoli).

Kata femminile: De Frenza Laura (Asd Karate Bushido Casalmaggiore), formula individuale

e a squadre, Villa Carlotta, formula a squadre (Centro Karate Riccione), Bertagna Giulia, formula a squadre (Asd Spazio Sport Lucca). Kata Maschile: Capacci Lorenzo (Ass. Etruria Firenze), formula individuale e a squadre, Petroni Gabriele, formula a squadre (Asd Spazio Sport Lucca), Pasetto Marco (Asd Goju Kai Veneta), Torre William, formula a squadre (Asd Centro Studi Karate Shotokan Catania).

UNDER 21

Kumite femminile: Gargano Giorgia (53 kg, Asd Team Karate Ladispoli), Forcella Nicole (60 kg, Asd Olimpia Karate Bergamo Treviolo); Maniscalco Laura (+60 kg, Asd Lorenzo Li Vigni Palermo), Kumite maschile: Strano Giuseppe Francesco (68 kg, Asd Champion Center Napoli), Vitagliano Marco (78 kg, Asd Universal Center Napoli), Di Bello Loris (+78 kg, Kyohan Simmi Bari); Kata individuale maschile: Busato Mattia (Asd



Mattia Busato. Madaglia di Bronzo kata Under 21

AD 2011.



Lorenzo Capacci medaglia di Bronzo Kata Juniores

ASI Karate Veneto);Kata individuale femminile: Di Desiderio Michaela (Asd Fit For You Sez.Karate Roma), Masnata Chiara (CSKS Alcamo Trapani).

Il precedente del 2010, con la 37^a Edizione dell'Europeo svoltasi ad Izmir (Turchia), era senz'altro tale da indurre a favorevoli aspettative, grazie alla conquista allora di ben 10 medaglie (1 Oro, 3 Argenti, 6 Bronzi) che valsero all'Italia un brillante terzo posto nel medagliere dietro alla Turchia, padrona di casa, ed alla sempre agguerrita Francia. Ebbene, gli Azzurrini quest'anno si sono letteralmente superati e con una prestazione degna di essere annoverata tra gli annali della Federazione hanno fatto incetta di medaglie, in numero di ben 6 Ori, 2 Argenti, 3 Bronzi, con l'Italia ascesa al prestigioso rango di prima nazione continentale! Un successo straordinario colto in un evento cui hanno partecipato oltre 900 Atleti di 46 Nazioni, delle quali ben 30 pervenute in area medaglia - che premia senza distinzioni tutto il movimento del Karate italiano. Dicevano i latini: Laus nova nisi oritur, et vetus amittitur, che possiamo tradurre: "se non sorge un nuovo merito, si perde anche quello precedentemente conquistato" e di "nuovi meriti" le nostre splendide rappresentative, di volta in volta, sembrano oramai non poter più fare a meno di fregiarsi. Riviviamo l'impresa di

Novi Sad sulle pagine di Athlon dando la parola, alla stregua delle passate cronache, a chi senz'altro più ha direttamente contribuito a tale eclatante risultato, i membri della Commissione Tecnica Nazionale Attività Giovanile. I primi commenti che registriamo pervengono dal Maestro Vito Simmi, Presidente della Commissione: "Nelle ultime fasi di preparazione all'Europeo abbiamo lavorato soprattutto a perfezionare la difesa, che è di primaria importanza: su di un avversario che attacca, con l'evoluzione tecnico-agonistica raggiunta oggi dal karate è infatti perdente in partenza l'idea di poter "anticipare" così come quella di combattere "in linea", che espone inevitabilmente ai kizami e gyaku zuki. Occorre sapersi difendere, e quasi all'unisono contraccare, lavorando - come amo ripetere - nel movimento e con il movimento: schivare, dribblare, distogliere l'attenzione dell'avversario su di noi...ciò ci consente di non essere mai prevedibili, di sorprendere chi ci fronteggia e di non andare incontro, per di più, ad incidenti di sorta. Del resto è l'applicazione dei medesimi schemi collaudati con successo nella preparazione degli atleti seniores. E le nazioni che più si sono distinte in questo Europeo hanno seguito tale strategia. Così i francesi, i turchi che sono molto forti e si spostano in continuazione - hanno un presidente che conosco e seguo da venti anni che, da persona competente qual è, ha saputo lavorare in maniera egregia - gli spagnoli, che non si

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

zione dei medesimi schemi collaudati con successo nella preparazione degli atleti seniores. E le nazioni che più si sono distinte in questo Europeo hanno seguito tale strategia. Così i francesi, i turchi che sono molto forti e si spostano in continuazione - hanno un presidente che conosco e seguo da venti anni che, da persona competente qual è, ha saputo lavorare in maniera egregia - gli spagnoli, che non si



Angelo Crescenzo Campione Europeo Kumite 55 Kg Juniores

fanno mai sorprendere in linea e si spostano e contrattaccano subito. Non concordo con quanti parlano di evitare il superallenamento, di non affaticare gli atleti; se il suo fisico non è abituato a sopportare la fatica, ecco che un agonista potrebbe essere costretto a mollare tutto a metà di un kumite. Preferirei parlare perciò di un affaticamento necessario ma "funzionale" al risultato di gara...L'organizzazione serba è stata semplicemente impeccabile, non me l'aspettavo. Non stavamo rinchiusi in un locale angusto, disponevamo di ampi spazi per stretching ed ultime messe a punto, un servizio di hostess cortese ed efficiente veniva a chiamare accompagnandoci sul parterre di gara, il pubblico fruiva di idonei spazi. Veramente tutto impeccabile. Tanto per sorridere, i ragazzi mi volevano costringere ad una scommessa: se vinciamo 5 medaglie d'oro, mi dicevano, ti tingi di nero barba e capelli! Ma io

Karate - campionato europeo cadetti



Michaela Di Desiderio Campionessa Europea Kata Under 21

avevo percepito il momento favorevole,” no, siete troppo bravi” rispondevo promettendo loro che la penitenza l'avrei pagata se avessero riportato a casa 7 medaglie d'oro... Obiettivo fallito di un soffio, - lo dico con dispiacere - consentendomi però di rimanere con i miei affezionati capelli e barba bianchi! I ragazzi hanno dato prova di affiatamento, con un reale spirito di gruppo (del resto erano per lo più appartenenti a società campane), hanno dimostrato di essere cresciuti, ma del resto quando esistono direttive precise e si lavora seriamente, il risultato prima o poi deve arrivare ed i nostri ragazzi hanno ben rappresentato un'Italia che voleva vincere e che alla fine è stata vincente.

Come dicevo prima, il lavoro impostato sulle metodologie del Professor Aschieri ha dato i suoi frutti. Il Maestro Talarico ha lavorato molto bene con le ragazze, che hanno dimostrato efficaci schemi difensivi e di contrattacco. Delusione per i Cadetti, che non controllavano bene ed al minimo sfioramento o tocco subivano sanzione e così hanno perso per inesperienza, non perché fossero meno bravi degli avversari, ma perché li hanno messi nelle condizioni di vincere. A parte questo, e lo dico veramente con il cuore, tutti i nostri atleti sono stati più che bravi, do-

minati da un "positiva" ansia di vincere e tutti avrebbero meritato di arrivare in zona medaglia. In questo senso non voglio nominare nessuno, comunque se una citazione particolare posso fare, al di là del risultato, è per Raffaele Longobardi, atleta sordomuto, che in quanto tale - io abituato ad incitare e strillare per tutta la durata dei match - mi sono trovato in difficoltà a seguire e consigliare, e che comunque ha dato prova di encomiabili doti. Buon risultato anche nel kata, con in evidenza la romana Michaela Di Desiderio, un'atleta dal carattere fragile ma che sostenuta psicologicamente ha saputo tirare fuori la sua grande bravura e vincere il titolo. Peccato per la squadra femminile, che si è dimostrata all'altezza di un risultato migliore di quello conseguito, e per la squadra maschile che purtroppo è uscita di scena al primo incontro. Adesso ci aspetta un programma molto intenso con eventi valedoli per il ranking: la Golden League, il Seminario di Scarlino, il Campionato Europeo per Squadre Sociali, il Trofeo internazionale Sardegna, un seminario in Abruzzo con il Maestro Antonacci, gli Open di Grado, a Bari la Coppa del Mediterraneo - con la nazionale saudita che ha chiesto di poter perfezionare con noi la sua preparazione in

vista del Mondiale - e poi, a suggello del 2011, il Mondiale. Un ringraziamento particolare al Professor Giuseppe Pellicone, che come sempre ha voluto vivere anche quest'esperienza accanto a noi, con la sua personalità autorevole, ricca di consigli e di attenzioni ed al tempo stesso molto rassicurante.”

E' la volta ora del Maestro Gennaro Talarico:” Sono appena due anni che la nostra Commissione è stata costituita, ed ogni gara rappresenta un lavoro a se' ed al tempo stesso un punto interrogativo. Specialmente se si considera la difficoltà rappresentata da un Campionato Europeo, ed il fatto che a questo appuntamento ci siamo presentati con almeno un 50-60% di Atleti "nuovi" rispetto a figure sperimentate quali, ad esempio, Laura Maniscalco e Chiara Zuanon. E la stessa fascia di età contribuisce a determinare una situazione sempre fluida, in movimento, in cui niente può darsi per scontato: certo, considerato anche il sistema di ranking vigente, può capitare che un atleta che già ha dato buona prova di se' alle prime esperienze internazionali, non riesca poi all'interno ad andare oltre un 5° od un 7° posto, non accedendo così al team azzurro nell'anno seguente e vanificando al tempo stesso tutto il lavoro investito su di lui. In questo Europeo le nostre fasce giovanili sono parse alquanto timorose, come bloccate, e non hanno espresso quello che sanno abitualmente fare. Così proporzionalmente hanno fatto meglio gli juniores-under 21, mentre atleti già medagliati a precedenti Europei e Mondiali non hanno figurato, e cito William Virdis e Antonio Serpico, usciti al primo turno, e Francesco D'Onofrio, al secondo. Siamo stati penalizzati da un insufficiente "controllo" dei colpi, infatti diversi cadetti hanno perso per somma di ammonizioni per contatto. E pensare che il regolamento in Italia penalizza inflessibilmente il contatto: per una sorta di contrappasso, questa volta a livello internazionale siamo usciti noi penalizzati! Sicuramente è un aspetto cui dovremo porre attenzione, lavorare e rivedere alcune cose così come dovremo dedicarci di più alle fasce femminili, mostratesi ancora mediamente acerbe, poco scaltre. Chiudo ricordando che al risultato eccezionale di Novisad ha contribuito anche il fatto che ci siamo presentati con

karate - campionato europeo cadetti

una rosa di atleti comprendente non solo quelli con concrete chances di medaglia, ma anche quelli meno esperti, tutti ancora da sperimentare e da vagliare. Una scelta intelligente e coraggiosa, che ha dato – come si è visto – i suoi frutti”.

Maestro Santo Torre: “Era difficile pensare ad un risultato migliore di quello colto a Novisad... grazie al lavoro svolto dalla Commissione, alla capacità di innovazione, alla qualità dei rapporti a suo interno, grandi ed evidenti risultati si sono colti soprattutto nel kumite. Nel kata il discorso è diverso, il regolamento ci lega al 1° e 2°, 3° e 4° classificato, ma le cose potrebbero andare ancora meglio se potessimo scegliere nella rosa dei primi 4-8 classificati, in cui alcuni degli ultimi potrebbero presentarsi ad un dato appuntamento agonistico bravi come i primi, al di là dei risultati di gara conseguiti e del relativo ranking. Io farei addirittura di volta in volta con i migliori 8 delle selezioni ferree, individuando i convocati con un sistema di valutazione che auspico anche per le gare, non certo con giudizi espressi da bandiere, ma con giudizi espressi da punti. Per la squadra allargherò l'orizzonte addirittura al range compreso tra il 7° ed il 20° classificato, senza limitarci ai primi 4. Ed a chi obiettasse che con questo sistema gli allenatori farebbero un po' quello che vogliono, sarebbe facile rispondere che si tratterebbe pur sempre di un'arma a doppio taglio, poiché

se i risultati non arrivassero poi a confortare tali scelte... Per la squadra maschile, sull'eliminazione subita da parte della Francia, che dire? Gli atleti d'Oltralpe erano solo leggermente superiori ai nostri come presentazione, ma come sbitei hanno fatto solo della libera interpretazione, sarebbero stati da squalificare! Nell'individuale Lorenzo Capacci e Mattia Busa-

non mi ha soddisfatto. Federico Cianfrei ha conquistato un più che dignitoso 5° posto, avrebbe potuto aspirare sino ad un 3° posto anch'egli, ma per il momento non di più. Eccezionale la prova di Michaela Di Desiderio, che ha attuato una progressione vincente in tutte le gare internazionali cui ha preso parte. Avevo intuito da tempo le sue notevoli potenzialità, e preve-



Pierluigi Grimaldi Medaglia di Bronzo Kumite 68kg Juniores

to sono stati brillanti, curati nei minimi particolari, avrebbero meritato senz'altro di ascendere alla finale, il pur buon terzo posto conquistato per loro in particolare

dando un grande risultato alla sua portata bo "investito" tanto su di lei: il risultato è finalmente giunto!”

Maestro Tiziana Costa: “Per me questo Europeo ha rappresentato un'esperienza bellissima, positiva, da ripetere. E' difficile esprimere una valutazione basandosi solo sui risultati, e non su tutto il contorno, ma ci proverò... In evidenza la gara, semplicemente ottima, della Di Desiderio cui ha giovato anche l'indovinata scelta del kata per la finale, kata che lei esprime perfettamente. La Squadra ha pagato lo scotto del poco tempo utile per la preparazione: in 5 giorni è difficile essere pronti al livello richiesto da un Europeo. Le Azzurre hanno poi trovato sul cammino tutte le compagini più agguerrite ed anche quando hanno perso (3-2 con un'ottima Francia, posso anche starci; 4-1 con una mediocre Spagna, qui non ci sto e mi dichiaro amareggiata), si sono palesate sempre fortissime. Con un lavoro mirato e più continuo credo che i risultati non mancheranno già al Campionato del



Luca Maresca Campione Europeo kumite 61kg juniores

12/02/2011 18:11



Mediterraneo. A livello individuale, la De Frenza ha “pagato” la sua generosa partecipazione alla formula a squadre; per gli altri, si è assistito ad errori che non si devono ripetere, forse l’inesperienza ha giocato contro, devo approfondire e capire meglio. Nell’acceptare il risultato, siamo comunque consapevoli che dovremo lavorare e tanto!”

Professor Vincenzo D’Onofrio, Preparatore Fisico della Commissione:” *I nostri ragazzi si sono dimostrati tutti estremamente preparati: i seminari che abbiamo svolto sono stati efficaci e la sinergia tra aspetti tecnico-tattici e preparazione fisica ha permesso loro di dominare le scene, arrivando in lucida forma anche ai prolungamenti. Il risultato eccellente conseguito non ci deve far abbassare la guardia, traguardando gli impegni internazionali che ci attendono. Abbiamo pianificato in funzione di obiettivi precisi un altrettanto preciso e coerente percorso metodologico per la preparazione fisica, che vogliamo quanto prima mettere a disposizione di tutti i Tecnici, in modo che anche sotto questo aspetto si sviluppino le più opportune sinergie tra il lavoro della Nazionale e quello portato avanti in palestra.”* ●

L’intera Squadra Azzurra sul gradino più alto Squadra Campione d’Europa



Emanuele Sarnataro – Vice Campione Europeo 76 kg juniores



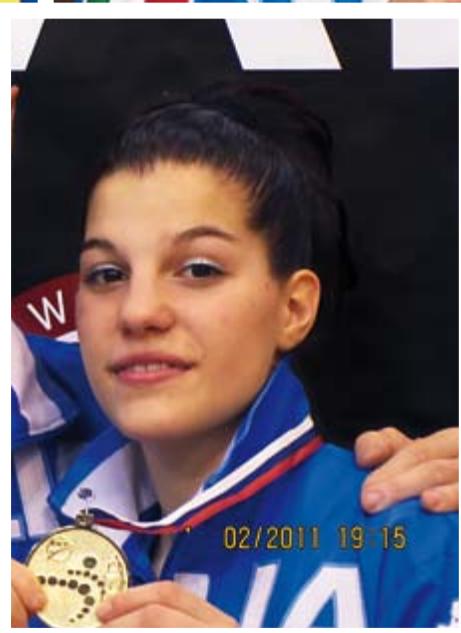
Giuseppe Strano Vice Campione Europeo Kumite 68kg Under 21



Marco Vitagliano



Laura Maniscalco



Chiara Zuanon

38° Campionato europeo Cadetti Junior e Under 21 - Novi Sad (Serbia), 11 - 13/02/2011

Cadetti (14-15 Anni) – Kata Maschile			
Federico	Ciafrei	5° Classificato	
Junior (14-17 Anni) – Kata Maschile/Femminile			
Lorenzo	Capacci	3° Classificato	
Laura	De Frenza	5° Classificata	
Squadra Femminile			
Laura De Frenza, Carlotta Villa, Giulia Bertagna		5° Classificata	+ 70 Kg
Cadetti (14-15 Anni) – Kumite Maschile			
Pasquale	LONGOBARDI	5° Classificato	+ 70 kg
Luca	Maresca	1° Classificato	61 Kg
Pierluigi	Grimaldi	3° Classificato	68 Kg
Emanuele	Sarnataro	2° Classificato	76 Kg
Chiara	Zuanon	1° Classificata	59 Kg
Under 21 (18-20 Anni) – Kata Maschile/Femminile			
Mattia	Busato	3° Classificato	
Michaela	Di Desiderio	1° Classificata	
Under 21 (18-20 Anni) – Kumite Maschile/Femminile			
Giuseppe	Strano	2° Classificato	68 Kg
Marco	Vitagliano	1° Classificato	78 Kg
Laura	Maniscalco	1° Classificata	60 Kg

Medagliere

Nazione	Oro	Argento	Bronzo
Italia	6	2	3
Spagna	6	1	2
Turchia	5	5	7
Francia	3	5	5
Russia	2	2	6
Serbia	2	0	3
Croazia	1	4	3
Bosnia Herzegovina	1	2	1
Grecia	1	1	1
Slovenia	1	0	3

www.fightingpromotion.com



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com Web TV

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI

Bari: Mediterraneo da vedere..!

Nel capoluogo pugliese straordinario week end sotto il segno del karate con il XX Campionato del Mediterraneo, splendidamente organizzato dal Comitato Regione Puglia della Fijlkam. Altrettanto splendido il risultato finale -beneaugurante per l'iridato di Melaka- che ha visto gli Azzurrini, ben guidati dalla Commissione Nazionale Attività Giovanile, conquistare 25 Medaglie ed il 1° posto nella classifica per Nazioni.

di Leandro Spadari - foto di Emanuele Difeliciantonio

Nei giorni 3 e 4 settembre 2011 si è svolto nel capoluogo pugliese, con un grande successo organizzativo, di immagine e di risultati agonistici per il karate italiano, il XX Campionato del Mediterraneo, Trofeo Unione Nazionale Veterani dello Sport, indetto sotto l'egida della Fijlkam e dell'Unione delle Federazioni del Mediterraneo di Karate (UFMK), ricorrente il venticinquennale della sua fondazione: competizione di kumite e kata, maschile e femminile, individuale ed a squadre, riservata alle classi cadetti, juniores ed under 21.

Senza contare il pur recente successo colto all' Europeo dagli Azzurrini nel febbraio 2011 a Novi Sad (Serbia) con 6 Ori, 2 Argenti, 3 Bronzi, si potevano comunque annoverare i precedenti di una tradizione in questa gara sempre favorevoli all'Italia, con la conquista con le classi senior di 4 Ori, 2 Argenti, 5 Bronzi all'edizione 2010 di Izmir (Turchia) ed il secondo posto dell'Italia nella classifica per nazioni dietro alla Turchia; l'anno prima, grazie alle classi giovanili, a Podgorica, in Montenegro, con la conquista di 4 Ori, 2 Argenti, 8 Bronzi ed il terzo posto per l'Italia dietro a Turchia ed Egitto.

Tanti e tali sono stati gli eventi e gli sforzi organizzativi che hanno preceduto ed accompagnato lo svolgimento di questa manifestazione, che è veramente facile correre il rischio di incorrere in più di una assolutamente involontaria dimenticanza: del resto avendo la pretesa di non ometterne alcuno e di voler tributare il giusto, doveroso elogio a ciascuna delle componenti che hanno dato il loro appassionato contributo



Terryana D'Onofrio, sarà Oro

di entusiasmo e di intelligenza, anche semplicemente a citarle una per una occorrerebbe uno spazio editoriale di gran lunga superiore a quello di prassi disponibile su Athlon. Ci accingiamo, quindi, ad affrontare giornalmente un' impegnativa impresa, per la quale abbiamo dovuto necessariamente operare la scelta, sia pure a malincuore, di contenere al minimo, praticamente ai soli risultati, la stessa parte descrittiva della gara, gara che si è risolta, come già detto, in un eclatante successo azzurro. Del resto, quando questo articolo sarà leggibile, saranno presumibilmente noti e più attuali i risultati connessi al 7° Campionato Mondiale di Karate Cadetti e Juniores - 1° Campionato Mondiale Under 21, in programma dal 13 al 16 ottobre 2011 a

Melaka, in Malesia, e rispetto ai quali il Campionato del Mediterraneo di Bari ha rappresentato un probante test di verifica e messa a punto, grazie all'incessante lavoro della Commissione Tecnica Nazionale Attività Giovanile, presieduta dal Maestro Vito Simmi e costituita dai Tecnici Gennaro Talarico e Santo Torre, affiancati dai Collaboratori Maestro Tiziana Costa e Dottore Vincenzo D'Onofrio, preparatore atletico.

Il karate mancava da Bari, se vogliamo, solo da pochi mesi, essendosi svolti nei giorni 26 e 27 febbraio u.s., nel Palafflorio, storico impianto cittadino in quei giorni appena finito di restaurare e riaperto al pubblico, il 46° Campionato Italiano Assoluto Maschile ed il 29° Femminile di combattimento, un evento servito a saggiare la macchina organizzativa del Comitato Regionale Puglia, rivelatasi in entrambe le occasioni più che all'altezza sotto tutti i punti di vista. Ma, andando indietro nel tempo, si può ricordare nel maggio del '97, sempre a Bari, sempre al Palafflorio, il XIII Campionato del Mediterraneo con svolgimento in tale contesto del 10° Congresso dell' UFMK in cui venne eletto Presidente il Professor Giuseppe Pellicone -dopo le presidenze del serbo Ljubomir Bozovic e dell'algerino Cherif Tifaoui-, peraltro già Vicepresidente vicario ed ideatore tout court di questa organizzazione internazionale costituita, grazie alla sua intuizione ed al suo impulso, a Roma il 3 novembre 1986 e che raggruppa oggi ben 24 paesi di 3 continenti (Europa, Africa, Asia) tutti affacciatisi sul bacino del Mar Mediterraneo.

A farsi carico degli oneri prepa- ➔

ratori ed organizzativi della grande manifestazione, che ha visto impegnati sui quadrati di gara del Palaflorio nelle due giornate agonistiche quasi 300 Atleti in rappresentanza di 13 Paesi (Italia, Turchia, Francia, Marocco, Macedonia, Tunisia, Montenegro, Algeria, Bosnia, Croazia, Albania, Cipro, Malta) il Comitato Regionale Puglia della Fijlkam con in prima linea l'esperto e meritorio Vicepresidente del Settore Karate Sabino Silvestri ed in qualità di Presidente del Comitato Organizzatore il giovane ed eclettico Roberto D'Alessandro, che ricordiamo anche componente della Commissione Nazionale Scuola e Promozione del Settore Karate Fijlkam. Coinvolti, tra i tanti altri che ci scusiamo non poter citare tutti, anche Giovanni Barbone, Consigliere Nazionale e Presidente della Commissione Nazionale Ufficiali di Gara; Sergio Donati, Consigliere Nazionale e Presidente della Commissione Nazionale Scuola e Promozione; Saverio Patscot, Presidente del Comitato Regionale Puglia; Danilo Salatino, quale Ad-

detto Stampa Fijlkam Puglia Karate. Il Comitato Organizzatore ha predisposto nei minimi dettagli ogni cosa, con un livello di puntualità, completezza ed efficienza quali mai avevamo avuto occasione di rilevare in passato (salvo il precedente dell'Europeo di Trieste), nell'intento -sicuramente raggiunto- di rendere l'appuntamento di Bari un qualcosa di unico e di indimenticabile. Basti pensare, infatti, che in concomitanza con il Campionato nei due giorni di gara è stata allestita un'area espositiva denominata "Casa Italia, we love made in Italy", con esposizione e degustazione di prodotti di eccellenza della tradizione enogastronomica italiana, in particolare com'è ovvio della Puglia. Grazie alla collaborazione con le Aziende interessate, si è potuto così assicurare anche lo svolgimento del servizio di ristoro giornaliero a favore di Dirigenti, Tecnici, Ufficiali di Gara, Ospiti ed Accompagnatori, un servizio ampiamente apprezzato da tutti sia in termini di quantità che di qualità. I prodotti italiani di eccellenza esposti nella mostra hanno, inoltre, rappresentato un simpatico ed anche in questo caso apprezzato omaggio per tutte le Delegazioni e per i Dirigenti internazionali all'atto del commiato. Non sono mancati richiami a tradizioni storiche del territorio: è stato esposto ad esempio all'ingresso del Palaflorio un esemplare di "gozzo", semplice e tipica barca adoperata dai pescatori dell'areale mediterraneo. La manifestazione di apertura, svoltasi poi nel tardo pomeriggio di sabato 3 settembre, ha visto la sfilata di tutte le Delegazioni precedute dalla bandiera dell'UFMK, da quella italiana, sorretta dall'indimenticabile pluricampione Daniele Simmi, da quella europea, portata dall'altro grande campione pugliese Giuseppe Di Domenico -che ha attivamente collaborato con i suoi Atleti al servizio d'ordine- presente anche la campionessa Selene Guglielmi. A far risuonare le note dell'inno di Mameli e dell'Aida (inno ufficiale dell'UFMK), la fanfara della Scuola



Federico Ciafrei



Laura De Frenza

Aeronautica Militare, III Regione Aerea, mentre tra le attrazioni della cerimonia il gruppo dei Carvinati, compagnia di sbandieratori e musicisti di Carovigno (Br), sempre tra i primissimi classificati a tutte le competizioni nazionali sia assolute che giovanili: un altro intelligente tributo alla cultura ed al folclore pugliesi, adeguatamente valorizzati dall'evento di karate. A presentare i vari momenti della manifestazione, sia in lingua italiana che inglese, la bravissima -ed attraente, nota che non guasta!- dottoressa Valeria Todisco, apprezzata ed eclettica organizzatrice di eventi che ha saputo dare alla cerimonia inaugurale un pregevole contributo di verve, professionalità e simpatia.

Ma non basta. Il Comitato Organizzatore ha saputo dare la doverosa importanza anche agli aspetti comunicativi. Per prima cosa ha implementato, già quasi un mese prima dell'evento, il sito web www.campionatidelmediterraneo.net teso a fornire a qualsiasi visitatore un'informazione in tempo reale, aggiornata e completa, su tutti gli aspetti di

interesse tecnico, organizzativo, logistico connessi all'importante evento, con successiva aggiunta di ogni comunicato, new e dato interessante o significativo, anche attraverso foto e filmati. Personalmente abbiamo avuto il piacere di collaborare realizzando interviste al Professor Giuseppe Pellicone, Professor Pierluigi Aschieri, Maestro Vito Simmi; poi all'Assessore allo Sport del Comune di Bari, e presidente CONI Puglia Elio Sannicandro; all'Amministratore Delegato della Società che gestisce il Palaflorio, Manio Marrone; al titolare del brand "I love made in Italy", Francesco Morelli; all'artista Vito Gurrado, su cui torneremo più avanti. Ma prima ancora erano stati pubblicati altri saluti all'indirizzo della manifestazione "firmati", ad esempio, da Maria Campese, Assessore allo Sport Regione Puglia, o da Eustacchio Lionetti, Presidente del CONI Provinciale di Bari, comparsi anche sul depliant predisposto con il programma dell'evento.

Li settembre presso la sede dell'Hotel Majesty, sede operativa e funzionale prescelta quale principale alloggio per il Campionato di Dirigenti, Ufficiali di Gara, Tecnici, Atleti, alla presenza di quasi tutti i principali organi di informazione locali, su carta ed online, di emittenti televisive, di rappresentanti dell'Amministrazione barese e di Autorità sportive e militari (per le quali ultime ricordiamo in particolare gli Ufficiali dei Carabinieri Colonnello Paolo Fabiano, Vicecomandante Comando Legione CC Puglia di Bari, ed il Maggiore Giovanni Tamborino, Comandante Compagnia Carabinieri Bari Centro), si è svolta la conferenza stampa di presentazione dell'evento. Abbiamo avuto il piacere e l'onore di fungere da moderatori dei lavori che hanno visto prendere la parola per primo Gianrico Carofiglio - Magistrato e Senatore della Repubblica, scrittore fecondo e di talento, vincitore di un prestigioso premio Bancarella, 5° dan, autore di un intervento vibrante di passione con sottolineatura sincera e

convincente nei confronti del folto e qualificato pubblico intervenuto, dei valori profondi di cui la pratica del karate è permeata e che la rendono quanto mai attuale ai giorni nostri. Sono seguiti gli interventi del Professor Giuseppe Pellicone, ricordiamo Presidente della UFMK oltre che Vicepresidente Vicario della Fijlkam e Membro d'Onore della Federazione Europea e di quella Mondiale di Karate, e del Professor



Marco Pasetto

Pierluigi Aschieri, Direttore Tecnico Nazionale, che hanno contribuito a delineare la cornice entro cui si muove il karate italiano, la sua organizzazione, i risultati, la Federazione del Mediterraneo, i benefici dell'attività motoria a prevenzione degli stati patologici indotti dalla ipomotricità, grande ed attuale problema, la reinclusione del karate nella "corsa" alle Olimpiadi del 2020... Sono anche intervenuti Sergio Donati; Franco Castellano, presidente dell'U.N.V.S. Puglia e Vicepresidente Nazionale; Giovanni Barbone; Sabino Silvestri e Roberto D' Alessandro, che hanno fagocitato com'era giusto che fosse la gran parte dei calorosi applausi de-

gli astanti. Un saluto di buon augurio è stato rivolto da Rosita Orlandi, presidente della FPDS (Federazione Pugliese Donatori di Sangue) FIDAS che nel dichiararsi colpita dalla completezza e dagli insegnamenti del karate, ha tratteggiato una similitudine tra il karate ed il donatore di sangue: il primo dosa i suoi movimenti con coscienza e consapevolezza, nel rispetto delle regole e dell'antagonista, coscienza e consapevolezza che rappresentano un must anche per un vero donatore; Silvana Calaprice, Presidente Regionale UNICEF e Responsabile Nazionale Formazione; Pasquale Salvemini, Presidente Regionale WWF. Come si è capito, tutte cariche di vertice di tali istituzioni, componenti del Comitato d'Onore del Campionato, che hanno contribuito con la loro qualificata presenza alla promozione dell'evento, ricevendone un aiuto alla conoscenza delle alte e nobili finalità degli Enti da loro rappresentati e presieduti. Infatti, presso il Palaflorio hanno campeggiato sugli spalti i loro striscioni, con spazi dedicati, dove il pubblico poteva attingere informazioni sulle meritorie attività ed iniziative in cantiere. Autore di un altro appropriato intervento l'Assessore allo Sport e Presidente del CONI Puglia Onorevole Elio Sannicandro, che ha auspicato sinceramente che la città di Bari possa ospitare altri eventi di karate, mentre l'Assessore allo Sport Provinciale Sergio Fanelli, dispiaciuto per non poter partecipare, ha non di meno voluto inviare un telegramma nel quale ha definito l'evento di Bari tra quelli "che rappresentano il vero senso e significato della parola Sport". Sabino Silvestri ha fornito, infine, preziosi ragguagli sulle giornate del 3 e 4 settembre. Alla conferenza hanno presenziato, fino alla conclusione dell'evento la domenica successiva, per la Fijlkam la responsabile attività internazionale karate Alessandra Bonucci, per 25 anni Segretaria dell' UFMK, e la collega Cristina Pietrantonio: due figure importanti per il buon andamento di tutti i lavori ed un con-

tributo qualificato ed autorevole alla soluzione di qualsiasi problema per quanto di loro competenza, venendo a rappresentare in loco la stessa Federazione quale struttura centrale. A beneficio del pubblico intervenuto -con la sola curiosità espressa da un giornalista sull'assenza della Libia, più che comprensibile nonostante l'invito rivoltole, date le peculiarità di un momento tutt'altro che tranquillo quale quello che la medesima stava vivendo- ha concluso la conferenza una applauditissima dimostrazione pratica di tecniche di kumite e kata da parte di giovani Atleti della



Giuseppe Tesoro in azione (rosso)



Attacco di Simone Marino (blu)

Nazionale Italiana, tra i quali citiamo i pugliesi Loris Di Bello e Silvia Semeraro e la riminese neocampionessa italiana Carlotta Villa, oltre ai plurititolati campani Marco Vitagliano e Lorenzo Ernano, presentati e "spiegati" durante le loro esibizioni dai componenti della Commissione Nazionale Attività Giovanile, in particolare da Gennaro Talarico e Tiziana Costa. Prima di tale momento conclusivo, ricordiamo l'intervento di un giovane e poliedrico artista barese, il maestro Vito Gurrado, pittore, scultore, pittoscultore, orefice, artista digitale, già praticante di arti marziali che ha presentato una sua bellissima opera dal titolo Stelle nel firmamento -quotata ufficialmente 14.000,00 €- in cui gli Atleti sono rappresen-

ti quali costellazioni, destinata quale suo personale omaggio al Museo della Fijlkam (su questo Artista torneremo quanto prima con un'intervista dedicata), gesto per il quale il Professor Giuseppe Pellicone ha espresso i sensi del più sincero apprezzamento da parte della Federazione e suo personale per le altissime qualità artistiche dell'Autore., Inutile dire l'ampia risonanza mediatica della conferenza, che è "andata oltre" la pur importantissima ed oramai incombente manifestazione per traguardare a 360° la dimensione karate nei suoi aspetti tecnici, organizzativi, valoriali, di utilità sociale e contributo al benessere, prospettici (leggi Olimpiadi). Perché è vero come ha avuto occasione di dirci il DT Nazionale, che il momento di gara è quello clou

dell'attività, ma il momento di gara si risolve essenzialmente nella gestione di combattimenti reali o virtuali: ancora più importante e degno di valorizzazione tutto quello che viene prima...e dopo, di cui troppo spesso non si parla.

Siamo così ad un'altra importantissima giornata, giovedì 2 settembre, vigilia dell'evento. Mentre la Nazionale Azzurra al Palafflorio continuava con grande impegno nella sua fase di preparazione, all' Hotel Majesty andava di scena il Congresso della UFMK per l'elezione del nuovo Presidente, scadendo il mandato del Professor Giuseppe Pellicone, in carica come abbiamo ricordato sin dal '97 e non più ricandidabile per i limiti di età fissati dallo Statuto. Hanno preso parte ai lavori i rappresentanti di 19 Nazioni, ben 6 in più rispetto a quelle presenti al Campionato del Mediterraneo, per un totale di voti esprimibili pari a 19 (Albania, Algeria, Bosnia, Croazia, Cipro, Egitto, Francia, From, Grecia, Italia, Malta, Montenegro, Marocco, S. Marino, Serbia, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia). Il Professor Pellicone, nell'aprire i lavori ha portato il saluto del presidente Fijlkam dottor Matteo pellicone, impossibilitato a partecipare dati i concomitanti Mondiali di judo ed ha poi manifestato la sua personale soddisfazione per l'alto numero di intervenuti, ri-



Emilia Perfetto

cordando il percorso compiuto in tutti questi anni dall' UFMK, il numero di aderenti giunto a quota 24 con l'adesione della Fyrom (praticamente la Macedonia), approvata nel 2010, i principi democratici volti a favorire la più ampia partecipazione ai Paesi aderenti, con la loro presenza in tutte le strutture, evitando così possibili prevaricazioni dei Paesi più forti a danno di quelli più piccoli) ed ha, quindi, passato la parola ai due Candidati al ruolo di Presidente dell' UFMK, l'italiano Pierluigi Aschieri ed il tunisino Beshir Sherif, per permettere loro di esporre in linee generali e programmatiche, le priorità che avrebbero caratterizzato il loro agire, se eletti. Ben Sherif ha svolto un intervento piuttosto stereotipato, asettico, senza particolari pathos; più arioso, "futurista", di ampio respiro come da lui ci si poteva attendere quello dell'autorevole rappresentante italiano. C'è da dire, comunque, che il rappresentante tunisino partiva nettamente avvantaggiato, quale Presidente della Federazione Tunisina, Membro del Comitato Esecutivo della WKF, già Segretario Generale dell' UFMK, vantando maggior conoscenza e credito presso una platea composta essenzialmente da non Tecnici, che, infatti, si sono presentati alle operazioni di voto apparentemente con decisioni già prese, rinunciando ai 15' di riflessione finale, confron-



Giulia Magherini

to con gli altri votanti, etc che tradizionalmente in queste occasioni vengono accordati. I risultati hanno parlato così di un 13 a 6 a favore di Ben Sherif che nel suo primo intervento da Presidente, oltre a rendere omaggio al Professor Aschieri, ha caldamente ringraziato il Professor Giuseppe Pellicone per la qualità e quantità del lavoro da lui svolto, i risultati ottenuti, e dichiarando che la sua gestione non si discosterà dalle linee guida che il Professore ha negli anni delineato e tutti i Paesi aderenti all' Unione hanno validato ed accettato. Ad attuazione e su proposta del Comitato Esecutivo dell' UFMK, riunitosi nella mattinata, il Professor Giuseppe Pellicone tra gli applausi di tutti i presenti, in piedi ("standing ovation"), è stato insignito per gli

altissimi meriti acquisiti alla guida dell' UFMK della qualifica di Presidente Onorario. Membri Onorari sono stati eletti, altresì, i due passati Presidenti nelle persone del serbo Ljubomir Bozovic, e dell'algerino Cherif Tifaoui, il francese Jacques Delcourt, Presidente Onorario della Federazione Mondiale, lo spagnolo Antonio Espinos, Presidente della Federazione Mondiale, il greco George Yerolimpos, Segretario Generale della Federazione Mondiale ed il Dottor Matteo Pellicone, Presidente della Fjlkam. Sempre per quanto de-

ciso in sede di Comitato Esecutivo, e ratificato dall' Assemblea, sono poi stati definiti i Paesi che ospiteranno nel prossimo quinquennio lo svolgimento del Campionato del Mediterraneo: Bosnia 2012; Cipro 2013; Montenegro 2014; Egitto 2015; Algeria 2016.

Nella stessa giornata un altro importante evento riferibile questa volta alle attività arbitrali. Il Maestro Pietro Antonacci, nella sua veste di Presidente della Commissione Esaminatrice e Responsabile Gara a Bari, ha diretto i lavori del Corso per Arbitri e Giudici, aperto a quanti intendessero sostenere gli esami per il conseguimento della qualifica internazionale del Mediterraneo UFMK. Dopo circa 3 ore dedicate alle norme del regolamento WKF per kumi- ➔

te e kata, sono iniziati gli esami con una prima parte teorica che ha visto la somministrazione di test normalmente in uso presso la Federazione Mondiale: ben 50 per il kumite e 50



Michaela Di Desiderio

per il kata. Nel pomeriggio, grazie all'apprezzata collaborazione del Comitato Regione Puglia della Fijlkam, gli esaminandi hanno avuto disponibile per la parte pratica un nutrito gruppo di bravi Atleti di entrambe le specialità. I 9 Ufficiali di Gara italiani, i 5 tunisini, ed i 2 algerini hanno dato prova di una più che valida preparazione e, pertanto, gli esami dinanzi alla Commissione -costituita, oltre che dal Maestro Antonacci, da 3 Arbitri Mondiali, rispettivamente un bosniaco, un maltese ed un montenegrino- hanno avuto l'auspicato esito favorevole. Complimenti da Athlon a tutti i neopromossi! Esce così ulteriormente rafforzata la presenza italiana in seno all' UFMK che, oltre al citato Pietro Antonacci, vanta Sergio Donati quale componente del Comitato Esecutivo; Francesco Penna quale Direttore Sportivo e Coordinatore di tutte le Commissioni Permanenti; Clau-

dio Culasso, quale Membro della Commissione Tecnica. Il Maestro Pietro Antonacci, che, lo ricordiamo, è anche il Presidente della Commissione Arbitrale dell' UFMK, ha tenuto sabato 3 al Palaflorio il Seminario pregara rivolto ad un nutrito gruppo di Arbitri provenienti dalla Bosnia, Grecia, Francia, Slovenia, Montenegro, Italia, Malta, Serbia, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Siria. Nelle 2 giornate di gara, aggiungiamo, l'informatizzazione in tempo reale dei risultati è stata assicurata con la consueta tempestività ed efficacia dal Maestro Claudio Scattini, con l'intelligente collaborazione della Dottorassa Raffaella Lauciello.

Lasciamo la parola per un commento finale su tutto l'evento di Bari alla persona che ne è stato sotto più di un profilo grande protagonista, il Professor Giuseppe Pellicone: "Per quanto attiene all'organizzazione ed alla promozione, la gara di Bari, a giudizio dei partecipanti, è stata la migliore. E questo premia gli



Alessandro Iodice

sforzi notevoli del relativo Comitato. Per quel che riguarda il successo tecnico, i risultati ne sono la testimonianza probante, con ben 10 Nazioni presenti nel Medagliere. Dal punto di vista politico l'orgoglio di celebrare il 25° di fondazione in sintonia con tutti i Paesi del Mediterraneo e la certezza, espressa ufficialmente in Congresso dal nuovo Presidente Beshir Sherif, che "e lo dico con assoluta modestia- continuerà la linea tracciata e realizzata dal sottoscritto." Bene, da Bari è (quasi) tutto, in bocca al lupo per Melaka!



La Squadra Femminile di Kata U21



Christian Altamura



Grande soddisfazione per le nostre ragazze del Kata



Laura Maniscalco

La squadra maschile U21

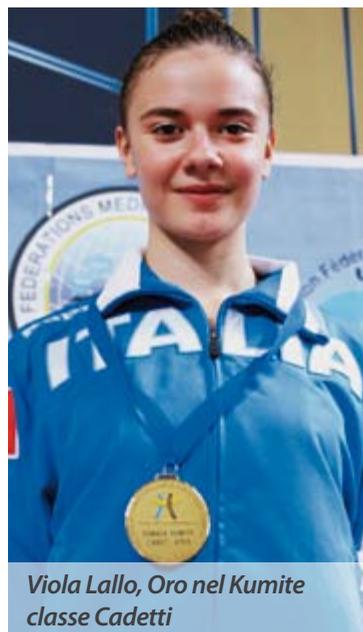


Orgoglio azzurro

Chiara Zuanon

Classifica generale

Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Punti
Italia	10	12	3	228
Turchia	8	4	10	202
Francia	6	7	8	178
Marocco	3	1	5	73
Macedonia	2	1	10	136
Tunisia	2	0	3	66
Montenegro	0	3	13	138
Algeria	0	1	4	81
Bosnia	0	1	4	71
Croazia	0	1	2	31
Albania	0	0	0	18
Cipro	0	0	0	12
Malta	0	0	0	4



Viola Lallo, Oro nel Kumite classe Cadetti



I Medagliati Azzurri

1° Giornata di Gara		
(Cadetti-Juniores)		
Kata Cadetti		
Terryana D'onofrio	Asd Centro Sportivo Teodoro Monteparano	Oro
Federico Ciafrei	Asd Csks Club Lanciano (Ch) Kata Juniores	Argento
Laura De Frenza	Asd Karate Bushido Casalmaggiore	Argento
Marco Pasetto	Asd Goju Kai Veneta	Argento
Kumite Cadetti Femminili		
Viola Lallo (47 Kg)	Budokan Grifo Toscana Asd Siena	Oro
Aliai Mazzi (54 Kg)	Asd Funakoshi Club La Spezia	Argento
Silvia Semeraro (+ 54 Kg)	Asd Centro Sportivo Teodoro Monteparano	Bronzo
Kumite Cadetti Maschili		
Carmine Mancuso (52 Kg)	Apd Shirai San Valentino	Bronzo
Mattia Pampaloni (57 Kg)	Kodokan Firenze	Argento
Giuseppe Tesoro (63 Kg)	Champion Center Asd Napoli	Oro
Antonio Emilio Vezzoli (70 Kg)	Karate Genocchio Asd Rovato	Argento
Simone Marino (+70 Kg)	Kodokan Firenze	Oro
Kumite Juniores Femminili		
Emilia Perfetto (48 Kg)	Oam Yamaguchi Karate Tavernelle (Pg)	Oro
Elisabetta Scialanga (53 Kg)	Asd Domar Sporting Club	Argento
Giulia Magherini (59 Kg)	Asd Accademia Karate Shotokan Firenze	Oro
Chiara Zuanon (+ 59 Kg)	Asd Asi Karate Veneto Noale	Oro
Kumite Juniores Maschili		

Luca Maresca (61 Kg)	Asd Wellness Zone Napoli	Argento
Illiam Wierdis (+76 Kg)	Champion Center Asd Napoli	Bronzo
2° Giornata di Gara		
(Under 21)		
Individuale		
Michaela Di Desiderio	Asd Fit For You – Sezione Karate Roma	Argento
Alessandro Iodice	Asd Athlon Maurino Portico Di Caserta	Oro
Kata a Squadre Femminile		
Italia		Oro
Con Laura De Frenza		
Serena Bonuccelli (Asd Karate Camaioere)		
Carlotta Villa (Asd Centro Karate Riccione)		
Kata a Squadre Maschile		
Italia		
Con Gabriele Petroni (Asd Spazio Sport Lucca)		
Marco Pasetto		Oro
Kim William Torre (Asd Centro Studi Karate Shotokan Catania)		
Kumite Individuale Femminile		
Nicole Forcella (60 Kg)	Asd Olimpia Karate Bergamo Treviolo	Argento
Laura Maniscalco (+60 Kg)	Asd Lorenzo Li Vigni Palermo	Argento
Kumite Individuale Maschile		
Christian Altamura (68 Kg)	Champion Center Asd Napoli	Argento

SEI DIPENDENTE O TESSERATO FIJKAM RISPARMIA FINO A 100 EURO!



FIJKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Porta con te la Licenza Federale Fijklkam

È facile risparmiare il **15%** su tutti i tuoi acquisti! Porta con te la tua tessera FIJKAM, e chiedi la **BasicCard**! Lo sconto è **cumulabile** con eventuali promozioni in negozio e con i saldi di stagione. Lo sconto è valido fino a un massimo di spesa di 1.000 euro fino al 30/11/12.



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:

ROBE DI KAPPA

SUPERGA

K-WAY

ROBE DI KAPPA JR

Kappa OUTLET

theGigastore.com

allo
SPACCIO
shopping intelligente

Per scoprire il punto vendita più vicino vai su www.basiccard.net e clicca su store locator. Offerta valida fino al 30 novembre 2012. Non cumulabile con altri sconti e promozioni BasicCard.

Per gli acquisti on-line, collegati al sito www.theGigastore.com e clicca "Login": se non sei ancora registrato, iscriviti subito; all'interno del form di registrazione (subito dopo i tuoi dati anagrafici) clicca su "Attivazione Codice Privilegio Discount" e digita 771210000011; clicca "Inserisci" e poi "continua" o "aggiorna". Lo sconto sarà subito attivo.

Iva e Associazioni sportive dilettantistiche

di Alessandro Serracini (Studio associato Torresi)

L'IVA (imposta sul valore aggiunto) è un'imposta generale sui consumi, che colpisce l'incremento di valore che un bene o un servizio acquisisce ad ogni passaggio economico, dalla produzione fino ad arrivare al consumatore finale.

Un'impresa commerciale determina l'imposta da versare detraendo l'importo dell'IVA pagata sugli acquisti da quello incassata nei ricavi.

Per le associazioni sportive dilettantistiche e non, vale la regola generale di esclusione dal campo di applicazione dell'IVA relativamente alle operazioni effettuate nell'ambito della propria attività istituzionale.

Limitatamente alle associazioni sportive dilettantistiche sono escluse dal campo di applicazione dell'IVA le prestazioni di servizi e le cessioni di beni, anche ove previsto il pagamento di corrispettivi specifici, effettuate in conformità alle proprie finalità istituzionali nei confronti degli iscritti, associati, partecipanti o di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale.

Per le associazioni sportive dilettantistiche l'IVA ammessa in detrazione è quella relativa agli acquisti effettuati nell'esercizio della propria attività commerciale, purché i beni e servizi acquistati o importati siano inerenti all'attività d'impresa e l'attività commerciale sia gestita



con contabilità separata rispetto a quella istituzionale.

La legge 398/1991 ha introdotto uno speciale regime di determinazione delle imposte ai fini IRES ed ai fini IVA e di un regime contabile semplificato.

Tra i destinatari di tali agevolazioni sono comprese anche le associazioni sportive dilettantistiche che, se aderiscono al sopracitato regime fiscale agevolato, determinano l'imposta sul valore aggiunto in modo forfetario, applicando le seguenti percentuali sui proventi conseguiti:

- 50 per cento dell'IVA a debito sui proventi conseguiti nell'esercizio delle attività commerciali, relative agli scopi istituzionali;
- 90 per cento dell'IVA a debito sulle fatture emesse per le

sponsorizzazioni;

- 2/3 dell'IVA a debito per la cessione e/o concessione di diritti televisivi e radiofonici.

L'IVA a debito viene versata con periodicità trimestrale tramite il modello F24 senza maggiorazione dell'1%, e non sussiste l'obbligo per tali associazioni di presentare sia la comunicazione che la dichiarazione annuale dati IVA.

Per potersi avvalere di tali agevolazioni l'associazione sportiva dilettantistica ha l'obbligo di rispettare determinati requisiti.

Il primo requisito oggettivo riguarda l'opzione per tale regime che può essere esercitata tramite comportamento conclusivo da comunicare poi all'agenzia delle entrate con la dichiarazione annuale IVA.

Tale opzione è vincolante per un minimo di cinque anni e deve essere comunicata alla SIAE prima dell'inizio dell'anno solare in cui si intende fruire di suddetta agevolazione.

Il secondo requisito oggettivo invece riguarda il volume dei ricavi conseguiti: nel periodo d'imposta precedente l'adesione l'associazione deve aver conseguito proventi derivanti da attività commerciali in misura inferiore al limite di euro 250.000,00. Per le associazioni di nuova costituzione, l'adesione potrà avvenire sulla presunzione del volume d'affari che si ipotizza verrà realizzato. ♦

IL GIUDICE SPORTIVO

della Federazione Italiana Judo
Lotta Karate Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti di:

Giorgio SQUIZZATO

nel procedimento disciplinare
n. 1288/k

A seguito di una segnalazione inoltrata alla Segreteria Federale dal Tecnico del Settore Karate Sig. Paolo BONORA, mediante la quale quest'ultimo comunicava di aver proposto ricorso immediato presso il Giudice di Pace penale di Mestre nei confronti del Sig. Giorgio SQUIZZATO, Presidente della A.S. Goju Kai di Padova nonché Segretario del C.R. Veneto, in riferimento a presunti fatti accaduti in data 29.07.2009 allorquando, al termine di una riunione del C.R. Veneto, lo SQUIZZATO avrebbe aggredito il Bonora e sua moglie N. G., proferendo nei loro confronti frasi volgari ed offensive.

La Segreteria Generale, pertanto, segnalava il caso all'Ufficio della Procura Federale affinché quest'ultimo adottasse i provvedimenti di sua competenza.

Il Procuratore Federale, quindi con nota del 10.12.2010, comunicava l'apertura di una indagine nei confronti del Sig. SQUIZZATO per i fatti sopra descritti concedendo allo stesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il Sig. SQUIZZATO inviava la propria memoria difensiva nei termini previsti con la quale, tra l'altro, contestava ogni addebito mossogli

allegando, a propria discolpa, le dichiarazioni testimoniali di diversi soggetti presenti al momento della presunta commissione dei fatti contestati.

Con provvedimento del 28.01.2011 il Procuratore Federale, esaminati gli atti e i documenti del procedimento, esaminate le note difensive inoltrate dal rubricato e le relative dichiarazioni testimoniali allegate, e ravvisati elementi di responsabilità a carico del Sig. SQUIZZATO, precisava le proprie conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione a carico del suddetto rubricato della sanzione della squalifica di mesi cinque.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 16.03.2011, risultava presente il sig. Giorgio Squizzato il quale, tra l'altro, nel riportarsi integralmente ai propri scritti difensivi, avanzava richiesta istruttoria di prova testimoniale.

Era altresì presente il Procuratore Federale, l'Avv. Cristina Varano, il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

Questo Giudice evidenzia come i fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, non appaiono integrare gli estremi di alcuna violazione disciplinare da parte del rubricato in quanto dalle risultanze processuali è emerso che le accuse riportate dal sig. Paolo Bonora non sono supportate da sufficienti elementi di prova.

Infatti la sola dichiarazione testimoniale rilasciata dal sig. Giovanni Timperanza prodotta a sostegno dei fatti denunciati è contraddetta e superata

da quelle - oltretutto più numerose e dettagliate - prodotte dalla difesa dello Squizzato.

Infatti le testimonianze invocate dallo Squizzato riferiscono concorde e con dovizia di dettagli come il rubricato non abbia mai proferito, nelle circostanze di tempo e di luogo oggetto della denuncia, espressioni offensive né nei confronti del Bonora né di altro soggetto.

Di contro la dichiarazione rilasciata dal sig. Giovanni Timperanza, oltre ad essere una voce isolata rispetto a quelle assai più numerose che hanno riferito una diversa e unanime ricostruzione dei fatti, è scarsamente attendibile sia poiché è lui stesso a riconoscere di essersi trovato distante ("giù nel cortile mentre mi accingevo ad aprire la macchina parcheggiata fuori dal cancello del cortile") dal luogo dove si sarebbero incrociati il Bonora e lo Squizzato (interno dell'atrio della sede del Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Venezia), sia perché appare contraddittoria quando prima afferma categoricamente che sul luogo "non c'erano né il sig. Favaron e né Erissini" e poi però precisa che "ci fossero altre persone di spalle, ma non so chi fossero", sia infine parzialmente inammissibile perché alcune delle circostanze da lui rappresentate gli sono state riferite solamente "de relato" oltretutto dal soggetto denunciante ("il sig. Bonora mi disse che Squizzato ce l'aveva proprio con loro e che la cosa era già iniziata all'interno dell'edificio").

Per tali motivi, oltretutto, questo Giudice ha ritenuto di non accogliere le istanze istruttorie formulate dallo Squizzato nel corso della udienza dibattimentale, in quanto superflue essendo già presenti in atti dichiarazioni dei medesimi testi ed essendo stato il giudizio già in quella fase sufficientemente istruito.

Pertanto il rubricato andrà assolto dagli addebiti contestati con l'atto

di rinvio a giudizio, poiché non vi è stata violazione dei principi di lealtà e correttezza sportiva non essendo emersa alcuna prova certa dei fatti a lui attribuiti.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, visti gli artt. 9 e 12 del Regolamento di Giustizia Sportiva, in riforma della richiesta formulata nei termini e nei modi dall'Ufficio della Procura Federale,

assolve

il sig. Giorgio SQUIZZATO dai fatti a lui contestati nel presente procedimento.

Manda alla Segreteria per le notifiche e la pubblicazione ai sensi dell'art. 12, comma 10, del Regolamento di Giustizia Sportiva

Roma, il 12.04.2011

Il Giudice Sportivo



Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti di:**

**- Athos MAURIZZI
- A.S.D. CASTELFRANCO
KARATE**

**nel procedimento disciplinare
n. 1305/K**

A seguito di una segnalazione datata 07.04.2010 emersa agli atti del procedimento r.g. 1305/K a firma del Vicepresidente del C.R. Emilia Romagna

Settore Karate, Sig. Carlo Francesco Tombolini, in merito a presunti comportamenti antiregolamentari tenuti dal Sig. Athos MAURIZZI, direttore tecnico della A.S.D. CASTELFRANCO KARATE, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimo e della sua società di appartenenza, in persona del legale rappresentante p.t. per presunte violazioni delle norme disciplinari.

Da tale denuncia si segnalava che il Sig. Athos MAURIZZI avrebbe organizzato, o comunque avrebbe preso parte con il proprio sodalizio sportivo, a manifestazioni ed eventi sotto l'egida degli Enti di Promozione Sportiva, non preventivamente approvate né autorizzate dagli organi regionali competenti ed in particolare avrebbe organizzato il "II Trofeo Città degli Alberi" svoltosi in data 19.04.2009 sotto l'egida ASI UISP e collaborato nell'organizzazione del "IV Trofeo San Cesario" svoltosi in data 07.03.2010 con la Società Karate A.R.C.I. San Cesario sotto l'egida UISP.

Inoltre il Sig. MAURIZZI avrebbe utilizzato senza alcuna autorizzazione il logo ufficiale della F.I.J.L.K.A.M. per la promozione di dette manifestazioni.

Questo Giudice quindi, ricevuta una specifica istanza da parte del Procuratore Federale, e rilevati la particolare gravità dei fatti addebitati e la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, con provvedimento del 24.06.2010 disponeva la sospensione cautelare del sig. Maurizzi da ogni attività federale per giorni 60.

Il Procuratore Federale, quindi, con nota del 15.11.2010 comunicava l'apertura di una indagine nei confronti del Sig. Athos MAURIZZI per i fatti sopra descritti, concedendogli contestualmente termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Parimenti, l'Organo inquirente avviava una azione disciplinare anche nei confronti della A.S.D. CASTELFRANCO KARATE, in persona del Presidente p.t. per violazione dei doveri propri degli affiliati di osservare lo Statuto ed i Regolamenti della FIJLKAM nonché dell'obbligo di adesione, come sanciti dall'art.10, comma 1, dello Statuto e art. 5, comma 2, del R.F.G.S., del divieto di organizzare manifestazione sportive non approvate preventivamente, concedendo anche ad essa termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

I rubricati non facevano pervenire nessuna deduzione difensiva a seguito della contestazione degli addebiti. Con provvedimento del 28.01.2011 il Procuratore Federale, esaminati gli atti e i documenti del procedimento e ravvisati elementi di responsabilità a carico dei rubricati, rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione a carico del Sig. MAURIZZI della sanzione della squalifica di mesi quattordici e quanto alla A.S.D. CASTELFRANCO KARATE, in persona del legale rappresentante pro tempore la sanzione della squalifica per mesi sei, oltre all'ammenda di € 400,00.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 16.03.2011, era presente il sig. Athos Maurizzi, in proprio e quale legale rappresentante della società A.S.D. Castelfranco Karate, il quale, tra l'altro, depositava una memoria, acquisita agli atti con il consenso della Procura Federale, alla quale integralmente si riportava concludendo per l'applicazione di una pena più mite rispetto a quella richiesta dalla Procura Federale. Quest'ultimo organo risultava altresì presente in persona del Procuratore Federale, Avv. Cristina Varano, il quale si riportava alle richieste già formulate ed insistendo per l'accogli-

mento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

Si osserva che i fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati in quanto, mentre è pacificamente incontestado che la società incolpata abbia organizzato le manifestazioni sopra indicate, è altresì documentalmente provato, oltre che confessato dallo stesso rubricato nella sua duplice qualità, che le stesse siano state programmate senza la preventiva approvazione e/o autorizzazione da parte della Consulta Regionale di Settore, utilizzando oltretutto indebitamente e senza alcuna autorizzazione anche il logo della F.I.J.L.K.A.M., il tutto così come sancito dal primo e secondo comma dell'art. 66 del vigente Regolamento Organico Federale, con conseguente violazione dell'obbligo di adesione così come sancito dagli artt. 8, comma 3, e 10, comma 1, dello Statuto Federale.

E' altresì provato in atti che lo stesso sig. Maurizzi in occasione della gara svoltasi a Cattolica in data 01.03.2009 abbia proferito espressioni irrispettose e denigratorie nei confronti del sig. Tombolini, Vice Presidente del C.R. Emilia Romagna Settore Karate. Difatti la denuncia di quest'ultimo è coadiuvata da una prova testimoniale dettagliata e ben circostanziata, mentre sul punto il Maurizzi non è stato in grado di assumere una valida linea difensiva, se non una generica negazione dell'addebito non supportata da alcun elemento a suo supporto.

Tali comportamenti sono sicuramente indici di un comportamento violativo dei principi di lealtà, correttezza e probità sportiva così come sanciti dagli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto Federale, e 1, comma 1, e 5, com-

ma 2, del R.F.G.S. addebitabile sia al sig. Maurizzi che alla società da lui rappresentata.

Ai fini di una corretta commisurazione delle consequenziali sanzioni da adottare si dovrà necessariamente tener conto che, nel caso di specie, una squalifica della società da ogni attività federale comporterebbe un serio nocimento a tutti gli atleti per essa iscritti i quali, non avendo partecipato minimamente al compimento dei fatti addebitati, riceverebbero un danno non meritato.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in parziale accoglimento delle richieste formulate dall'Ufficio della Procura Federale, condanna:

il sig. Athos MAURIZZI alla sanzione della squalifica complessiva per mesi 12 così commisurati: 7 mesi per il capo di imputazione di cui alla lettera a) dell'atto di addebito e 5 mesi per il capo di cui alla lettera b) dell'atto di addebito;

A.S.D. CASTELFRANCO KARATE (K0804138), in persona del legale rappresentante pro-tempore, alla sanzione della ammenda di € 400,00 per i fatti contestati al capo c) dell'atto di addebito.

Roma, il 12.04.2011

Il Giudice Sportivo



IL GIUDICE SPORTIVO

della Federazione Italiana Judo
Lotta Karate Arti Marziali

**Avvocato Alessandro Avagliano
ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti di:**

Gregorio MAGNANTI

**nel procedimento disciplinare
n. 1317/J**

A seguito del provvedimento di questo Giudice Sportivo, reso con la sentenza emessa in data 14.10.2010 a conclusione del procedimento R.G. 1295/J aperto a carico della A.S.D. Talenti Sporting Club 1987 di Roma, nonché del tecnico Magnanti Gregorio, con cui rimetteva gli atti alla Procura Federale per la valutazione delle circostanze emerse in corso di giudizio inerenti la produzione in copia di due certificati di frequenza dell'atleta di nazionalità belga Mansour Lola presso l' I.T.C.G. "C. Matteucci" di Roma rilevatisi poi falsi, l'Organo inquirente avviava un procedimento disciplinare nei confronti dello stesso Sig. Magnanti, al quale con nota del 26.01.2011, comunicava l'apertura di una indagine per i fatti sopra evidenziati, contestandogli la violazione dei principi sportivi sanciti dalle Carte Federali, ed in particolare degli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto e dell'art. 1 R.F.G.S. che prevedono, tra l'altro, "*di osservare con lealtà e disciplina le norme federali e di operare con assoluta lealtà e correttezza tenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità della attività svolta, nonché di mantenere una condotta conforme ai richiamati principi di lealtà, probità e rettitudine, in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale*", concedendo allo stesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa. Il Sig. Magnanti faceva quindi pervenire una memoria difensiva datata 16.03.2011 con la quale, tra l'altro, chiedeva l'archiviazione dell'addebito manifestando l'estraneità e la infondatezza dei fatti a lui contestati. Ritenuta esaurita la propria attività istruttoria, e rilevati elementi idonei alla prosecuzione del giudizio disciplinare, in data 16.04.2011

il Procuratore Federale disponeva l'invio degli atti al Giudice Sportivo, ritenendo doversi procedere nei confronti del rubricato per i fatti addebitati con la richiesta di irrogazione della sanzione della radiazione. All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 13.05.2011 risultava presente il Procuratore Federale, Avv. Cristina Varano, il quale si riportava al contenuto ed alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse. Non era invece presente il Sig. Magnanti il quale faceva pervenire in data 12.05.2011 alle ore 16:41 un certificato medico attestante la sua indisponibilità a presenziare l'udienza. Il Giudice Sportivo, pertanto, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano pienamente provati. Difatti, esaminata la copia del certificato di frequenza dell'I.T.C.G. "C. Matteucci" di Roma datato 20.04.2010, relativo all'atleta straniera Monsour Lola, risulta evidente come la sottoscrizione ivi apposta in calce sia artefatta, dimostrandosi invece come una firma riprodotta in fotocopia e sovrapposta al testo del documento (oltretutto la firma apposta sotto al nominativo "Luciana Federico" risulta essere di tale "M.M.Manganello"). Inoltre, a supporto della fondatezza della tesi accusatoria dell'organo requirente, deve prendersi atto della dichiarazione del Dirigente Scolastico del sopracitato Istituto il quale, su espressa richiesta formulata dal Giudice Sportivo, con nota del 09.08.2010 ha, tra l'altro, negato la circostanza che l'atleta abbia mai frequentato la scuola, e cosa ancor più grave, ha disconosciuto il certificato del 22.07.2010 nel contenuto e nella

forma, fornendo elementi oggettivi a conferma del suo chiarimento. Non può non considerarsi, infine, il comportamento tenuto in tale vicenda del Sig. Magnanti il quale, nonostante le reiterate richieste, non ha mai prodotto l'originale dei richiamati certificati scolastici, adducendo motivazioni assolutamente non plausibili che gli avrebbero impedito di recuperare i documenti originali. Anche tale atteggiamento è indice della mala fede del rubricato il quale ha prodotto ben due certificati falsi, riportanti anche una carta intestata e dei recapiti telefonici assolutamente inventati e comunque non corrispondenti a quelli effettivi dell'Istituto Scolastico. Alla luce di ciò, è evidente come il rubricato abbia posto in essere tali attività e comportamenti disdicevoli al solo fine di giustificare e tentare di occultare l'illecito già perpetrato relativo all'illegittimo tesseramento dell'atleta Lola Mansour con l'A.S.D. Talenti Sporting Club 1987. A nulla valgono le deduzioni difensive prodotte dal sig. Magnanti, le quali sono risultate oltremodo inattendibili e fuorvianti, e non possono essere viste sotto altra luce se non in quella di un estremo tentativo di creare ulteriore confusione onde occultare e distogliere l'attenzione dai propri illegittimi comportamenti, così come precisamente ed attentamente ricostruito dal Procuratore Federale nel suo atto di rinvio sa giudizio del 16.04.2011. Oltretutto il Sig. Magnanti con il suo riprovevole e reiterato comportamento ha anche lanciato un messaggio fortemente diseducativo ai propri atleti - ed in quanto tale assolutamente censurabile e da sanzionare con fermezza - insegnando loro che con mezzi fraudolenti è possibile violare quello che è il principio basilare dello sport, ovvero il rispetto delle regole e del corret-

to svolgimento delle competizioni. Il comportamento tenuto dal rubricato conduce quindi alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con lealtà e disciplina le norme federali e di operare con assoluta lealtà e correttezza, tenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 1, commi 1 e 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il dovere a chiunque faccia parte della Federazione di mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale. Tutte le circostanze di fatto come fin ora evidenziate hanno integrato, in conclusione, un comportamento gravemente scorretto e fraudolento. Gli affiliati ed i tesserati che compiono, consentono, o non impediscono che altri pongano in essere, in qualsiasi modo e forma, atti o comportamenti finalizzati ad alterare quelle che sono le regole ed i principi cardini dello sport, ovvero ad assicurare a chicchessia un ingiusto vantaggio, si rendono responsabili della gravissima infrazione di illecito sportivo, che è una delle trasgressioni più biasimevoli che possano essere commesse all'interno dell'ordinamento federale, ed in quanto tale devono essere sanzionati con estremo rigore con l'esclusione dal mondo federale dei soggetti che li compiono, in modo tale che non possano più in futuro perpetuare tali illegittimi comportamenti. In tal senso questo Giudice ritiene che la sanzione richiesta dalla Procura Federale sia assolutamente pertinente al caso di specie, con conseguente necessità e opportunità di sua applicazione.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo accerata la responsabilità disciplinare del deferito

commina al:

Sig. Gregorio MAGNANTI la sanzione della **radiazione**.

data 31.05.2011

*Il Giudice Sportivo
(Avv. Alessandro Avagliano)*



**La Commissione
Il Giudice Sportivo
della Federazione Italiana Judo
Lotta Karate Arti Marziali**

Avvocato Alessandro Avagliano

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti di:**

**Gregorio MAGNANTI
Michele PUJIA
A.S.D. Talenti Sporting Club
1987**

**nel procedimento disciplinare
n. 1299/J**

A seguito della segnalazione inoltrata dalla Segreteria Federale, dopo opportune verifiche amministrative, in merito a presunti comportamenti antiregolamentari tenuti dal Sig. Gregorio Magnanti, Presidente della ASD Talenti Sporting Club 1987, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimo e della medesima società nonché degli atleti Michele Pujia e Salvatore Giuffrida, per violazioni delle norme disciplinari.

Dai riscontri effettuati emergeva infatti, che il Sig. Gregorio Magnanti sarebbe stato autore di gravi irregolarità in relazione al tesseramento degli atleti Salvatore Giuffrida e Michele Pujia, in quanto sarebbe risultato

che gli stessi erano stati tesserati, dal 2001 ad oggi, in alcuni anni come nati nel 1991 e in altri come nati nel 1992, con conseguente loro irregolare partecipazione a gare riservate ai ragazzi dell'anno di nascita indicato all'atto di tesseramento e valido per l'iscrizione alle competizioni in questione.

Il Procuratore Federale, quindi, con nota del 19.03.2010 iniziava la propria attività di indagine, all'esito della quale, dopo aver accertato che dal Sig. Magnanti erano state prodotte documentazioni contraffatte al fine di celare i propri illeciti comportamenti, con provvedimento del 26.01.2011, comunicava di aver promosso azione disciplinare nei confronti della A.S.D. Talenti Sporting Club 1987, del Sig. Gregorio Magnanti, dell'atleta Michele Pujia per i fatti sopra descritti, ed in particolare i primi due per aver violato la normativa in materia di tesseramento indicando anni di nascita diversi da quelli reali e per aver commesso frode sportiva con la partecipazione degli stessi atleti a competizioni in cui non avrebbero avuto titolo di prendervi parte, ed il terzo per la violazione dei principi sportivi sanciti dalle Carte Federali, agli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto, che prevedono di osservare con lealtà e disciplina le norme Federali e di operare con assoluta lealtà e correttezza, tenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché di mantenere una condotta conforme ai richiamati principi di lealtà e probità e rettitudine, in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale, prescritti dall'art. 1 R.F.G.S. Contestualmente il Procuratore Federale concedeva loro termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa e disponeva l'archiviazione degli atti relativi alla posizione del Sig. Salvatore Giuffrida avendo rilevato per questi il difetto di com-

petenza degli Organi Federali di Giustizia, trattandosi di fatti ascritti a soggetto non più appartenente alla compagine federale.

Quindi con provvedimento del 16.04.2011 il Procuratore Federale, preso atto delle deduzioni difensive inviategli, esaminati gli atti e i documenti del procedimento e ravvisati sufficienti elementi di responsabilità a carico dei rubricati, precisava le proprie conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti contestati della sanzione della radiazione a carico del Tecnico MAGNANTI e della A.S.D. Talenti Sporting Club 1987, nonché della squalifica per anni due da qualsiasi attività federale per quanto concerne l'atleta Michele Pujia.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 12.05.2011, non erano presenti i soggetti deferiti, avendo comunicato la loro indisponibilità a presenziare all'udienza, il sig. Magnanti inviando un certificato medico ed il sig. Pujia avendo addotto impedimenti per impegni scolastici. Era presente il Procuratore Federale Avv. Cristina Varano, la quale riportandosi al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insisteva per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, pertanto, espone i seguenti

Motivi della Decisione

Nel merito questo Giudice evidenzia e accerta come i fatti addebitati ai soggetti deferiti, alla luce della documentazione presente in atti, siano comprovati con conseguente affermazione di responsabilità disciplinare degli stessi.

Infatti dalla documentazione acquisita nel corso delle indagini emerge inequivocabilmente come il sig. Magnanti abbia gravemente violato le

disposizioni federali in occasione del tesseramento degli atleti Salvatore Giuffrida e Michele Pujia a favore della società A.S.D. Talenti Sporting Club 1987 da lui rappresentata. Dalle certificazioni acquisite presso gli Uffici del Comune di Roma, si evince chiaramente che il Giuffrida è nato il 28.07.1991 mentre il Pujia è nato il 03.03.1991. La Procura Federale si è vista costretta ad interpellare gli uffici comunali in ragione delle evidenti discordanze emerse nell'attività della A.S.D. Talenti Sporting Club 1987 la quale, per il tramite del proprio Presidente, ha: nel 2001 tesserato il primo atleta come nato nel 1991, mentre nel 2008 lo ha proposto come nato nel 1992; dal 2004 in poi tesserato il Pujia come nato nel 1992. Inoltre gli stessi Sigg.ri Magnanti e Pujia, in sede di attività istruttoria, hanno prodotto all'organo inquirente della documentazione visibilmente falsa e/o contraffatta con la quale hanno tentato di sviare il regolare svolgimento delle indagini cercando in tal modo di mascherare le proprie infrazioni già comunque documentalmente accertate.

Tali circostanze, già di per sé di una estrema gravità, hanno portato alla ulteriore riprovevole conseguenza di permettere alla A.S.D. Talenti Sporting Club 1987 di beneficiare della partecipazione illegittima dei predetti atleti in numerose competizioni, andando irrimediabilmente a falsare la regolarità delle stesse in quanto i competitori correttamente iscritti nella classe 1992 hanno, a loro insaputa, affrontato gli atleti Giuffrida e Pujia di un anno più grandi, mentre questi ultimi dolosamente e consapevolmente, con il fattivo avallo del proprio Presidente, hanno gareggiato in spregio di ogni basilare principio di corretto rispetto delle regole sportive andando ad affrontare negli anni avversari di una classe inferiore come se invece fossero loro

coetanei.

Anche il comportamento processuale tenuto dagli indagati è stato indice di un perseverante atteggiamento contrario ai principi di correttezza ed etica sportiva, in quanto gli stessi presentando documentazioni false, fornendo risposte volutamente fumose e lacunose, nonché, quanto all'atleta Pujia, non presentandosi per ben 3 volte alle convocazioni disposte in sede istruttoria dalla Procura Federale, hanno continuato a dimostrare un inaccettabile atteggiamento di disprezzo dell'ordinamento federale e dei suoi rappresentanti.

Pertanto tutti i comportamenti sopra evidenziati devono essere rigorosamente sanzionati, in quanto assai gravemente lesivi dei più elementari principi dell'ordinamento federale che ogni tesserato ha l'obbligo di seguire, nonché quali pessimo esempio per chi invece con passione e lealtà è parte del mondo delle arti marziali.

In particolare, pertanto, il sig. Gregorio Magnanti e la A.S.D. Talenti Sporting Club 1987 si sono resi colpevoli della commissione del gravissimo reato di frode sportiva previsto dall'art. 7, comma 1, del R.F.G.S. per aver fatto dolosamente partecipare a proprio favore gli atleti Salvatore Giuffrida e Michele Pujia come tesserati per l'anno 1992 sebbene fossero nati nel 1991 nelle competizioni evidenziate al capo b) 1 dell'atto di contestazione della Procura Federale del 26.01.2011, nonché dell'altra gravissima violazione dei principi di lealtà e correttezza sportiva sanciti dagli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto, per aver prodotto una copia contraffatta sia della carta di identità di Salvatore Giuffrida sia del certificato di nascita di Michele Pujia.

Tali biasimevoli comportamenti non possono essere che puniti con la sanzione della radiazione in capo al sig. Gregorio Magnanti, nonché di un lungo periodo di squalifica per la

società da lui presieduta, affinché sia inibito a tali soggetti di reiterare anche in futuro comportamenti di tale gravità.

Il sig. Michele Pujia pure merita una sanzione esemplare in quanto nel produrre dolosamente documentazione contraffatta al fine di celare la sua illegittima partecipazione alle competizioni sopra menzionate, ha violato gravemente i principi di lealtà correttezza e probità sportiva.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo accertata la responsabilità disciplinare dei deferiti commina: al Sig. Gregorio Magnanti la sanzione della radiazione; al Sig. Michele Pujia la sanzione della squalifica per anni due (2) da qualsiasi attività federale; alla A.S.D. Talenti Sporting Club 1987 (12RM0571), in persona del legale rappresentante pro tempore, la squalifica per anni quattro (4).

Roma, 09.06.2011

Il Giudice Sportivo

SHOP IT ON-LINE: KAPPA.COM/300H4G0

© Copyright BasicNet SpA



TECHNICAL SPONSOR



★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



meno nitrati
0,72 mg/l



Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com